Anno III - N. 844 - Lire 15 Sabato 26 novembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

INSISTENZE DELL'OPPOSIZIONE PER L'AMNISTIA DELL'ANNO SANTO

IL GOVERNO RESTA FAVOREVOLE a un provvedimento di condono

Oggi Consiglio dei Ministri al Viminale: criteri per l'assegnazione delle terre incolte e leggi elettorali per le Regioni e i Comuni - Nuova riunione interministeriale presieduta dall'on. Segni per la riforma agraria

ROMA, 25 — Il dibattito politico al Senato si concluderà martedì prossimo con le dichiarazioni del Presidente del Consiglio. De Gasperi risponderà non soltanto alle critiche che sono state sollevate in Senato sulla politica governativa, ma prenderà occasione per tracciare un quadro più vasto delle iniziative prese dal Governo nei vari settori.

Gli esempi dell'estero

Alle insistenze che continuano a levarsi da parte dell'opposizione per la concessione di una nuova amnistia — si sa che i gruppi comunista e fusionista della Camera hanno costituito un apposito comitato presieduto dall'on. Targetti per concretare una proposta di legge su tale materia — De Gasperi confermerà quanto ha già detto alla Camera e cioè che il Governo accoglierà il principio di un atto di clemenza in occasione dell'Anno Santo [illegible] Del resto anche gli Stati esteri [illegible] in occasione dell'Anno Santo [illegible] provvedimenti di clemenza, li hanno contenuti in proporzioni limitate. Pertanto l'orientamento del Governo [illegible] il provvedimento abbia il carattere d'una nuova amnistia generale.

Il Governo sarebbe pertanto favorevole a un provvedimento di condono che per le pene minori potrebbe [illegible] liberazione dei detenuti, mentre per quelle maggiori rappresenterebbe una diminuzione della pena stessa. Nulla ancora è possibile precisare sulla misura del condono, anche perchè il Governo si riserva di esaminare l'eventuale iniziativa parlamentare.

Domani mattina intanto tornerà a riunirsi al Viminale il Consiglio dei Ministri che dovrà esaminare due importanti questioni; la prima riguarda i criteri per l'assegnazione delle terre incolte e insufficientemente coltivate, allo scopo di permettere l'accelerazione dei lavori delle commissioni provinciali previste dalla legge Segni. Com'è noto, al riguardo vi sono due proposte: una è quella di snellire la composizione delle commissioni lasciandone affidata la presidenza ad un magistrato e l'altra invece è quella di affidare la presidenza delle commissioni stesse ai prefetti. L'altro argomento su cui il Consiglio dei Ministri fermerà il suo esame è quello delle leggi elettorali per le regioni e per i comuni.

Sempre all'ordine del giorno è il tema della riforma agraria di cui il Governo intende accelerare la preparazione per iniziarne l'attuazione subito dopo che saranno stati fissati i criteri generali. A tale scopo ha tenuto oggi la terza riunione il comitato interministeriale per la riforma che in assenza dell'on. Piccioni ancora indisposto è stata presieduta dal Ministro dell'Agricoltura on. Segni.

L'indennizzo ai proprietari

La commissione ha esaminato anzitutto i criteri di carattere generale che devono essere seguiti nella suddivisione delle terre. Occorre anzitutto stabilire se è preferibile seguire un criterio meccanico cioè quello della limitazione pura e semplice della superficie, oppure attenersi al concetto più generico di colpire particolarmente quei proprietari che siano venuti meno al loro dovere e abbiano trascurato la coltivazione dei loro fondi. In proposito sembra che la commissione sia piuttosto favorevole a questa seconda soluzione. Si è però osservato che anche questo criterio non può essere preso in senso assoluto e che cioè non è possibile far comprendere tutte le terre a coltura estensiva fra quelle caratterizzate da incuria dei proprietari. Infatti, ha osservato il Ministro Segni, in Italia terre integralmente incolte non ve ne sono e non è facile d'altra parte dimostrare che l'insufficiente o mediocre coltivazione del fondo sia dovuta a responsabilità del proprietario.

Dalla discussione inoltre è emerso che si debbano seguire nell'attuazione della riforma due diversi metodi a seconda che si tratti di terre a coltura intensiva o di terre a coltura estensiva. Infatti mentre per le prime è sufficiente far seguire allo scorporo provvedimenti di credito a favore dei nuovi proprietari, per le altre è necessario accompagnare la suddivisione poderale con opere di trasformazione fondiaria e cioè destinare forti capitali alla dotazione delle nuove unità poderali, perchè i contadini poveri possano procedere ai necessari lavori di trasformazione.

Altro argomento di esame è stato il modo di indennizzare gli attuali proprietari: le proposte sono diverse e vanno da quelle che mirano a stabilire l'indennizzo in rapporto alla superficie scorporata alle altre che tendono a riportare l'indennizzo, invece, al reddito agrario [illegible] la riforma anche al terreno stesso a meno che il venditore non dimostri lo stato di necessità che ha determinato la vendita.

Stamane il Presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio con il segretario della D.C. on. Taviani, con il quale ha esaminato anche numerose questioni interessanti la vita del partito.

La commissione mista, incaricata di esaminare il contributo che il Governo italiano dà per colmare il deficit del bilancio triestino, ha avuto oggi la sua riunione semestrale a Palazzo Chigi. I lavori si concluderanno probabilmente in giornata. La commissione è formata da funzionari dei Ministeri competenti di Roma e da rappresentanti dell'Amministrazione civile di Trieste.

ROTTE LE TRATTATIVE fra industriali e metallurgici

ROMA, 25 — Le trattative in corso tra la delegazione degli industriali e le organizzazioni sindacali dei metallurgici, aderenti alla C.G.I.L., alla L.C.G.I.L. ed alla F.I.L., per le categorie intermedie e per il completamento del contratto nazionale di lavoro, sono state questa sera interrotte.

La FIOM aderente alla C.G.I.L. informa che domani si riunirà a Roma, la propria segreteria nazionale per le decisioni necessarie. La delegazione degli industriali, informa che da parte sua «erano state avanzate proposte concrete dirette a migliorare il trattamento normativo della categoria intermedi, proposte che erano state concretate in un promemoria consegnato all'altra delegazione».

Il segretario nazionale della Libera Federazione telefonici, Gazzola, ha dichiarato questa sera che «lo sciopero si è svolto oggi con l'astensione totale dal lavoro di tutti gli aderenti alla categoria». Secondo le disposizioni date dalle organizzazioni dei lavoratori ha continuato a prestare servizio invece il personale addetto all'alimentazione delle centrali automatiche urbane per assicurare il funzionamento. In caso di inasprimento dell'agitazione anche questo cesserà dal lavoro: dopo di che le centrali funzioneranno fino all'esaurimento delle riserve. Quindi cesserebbe anche il servizio automatico urbano. Per ora però una disposizione del genere non è stata ancora data, per cui lo sciopero proseguirà domani entro i limiti di oggi.

Per quanto riguarda un'eventuale ripresa delle trattative, finora non vi è alcun sintomo favorevole.

A conclusione dei suoi lavori dedicati, dopo l'esame dei problemi sindacali, a quello delle questioni economiche, la giunta esecutiva della Confederazione generale dell'industria ha approvato in merito a queste ultime un ordine del giorno in cui si riconferma la necessità: 1) che siano d'urgenza adottati provvedimenti di sgravio degli oneri fiscali per imposte indirette che pesano sulla produzione e che mettono l'industria esportatrice italiana in una intollerabile condizione di netta inferiorità in confronto alle industrie estere; 2) che siano affrettate l'approvazione e l'entrata in vigore di un'adeguata tariffa doganale tanto più indispensabile per l'attuazione della liberalizzazione degli scambi, tariffa senza della quale l'industria italiana, sola fra tutte le industrie del mondo, sarebbe esposta senza adeguata difesa all'indiscriminata concorrenza straniera.

VERSO LA CONCLUSIONE DEL DIBATTITO AL SENATO

Annunciato per martedì il discorso di De Gasperi

L'articolo sulla "giusta causa,, approvato a Montecitorio

ROMA, 25 — Con i sei discorsi di oggi il dibattito sulla situazione politica al Senato può dirsi terminato. [illegible] BENEDETTI e poi sarà la volta del Presidente del Consiglio, che martedì risponderà a tutti.

Il sen. MELILLO, del P.S.I., ha sostenuto che la crisi governativa ne ha rivelato una più profonda che investe tutto il Paese: «E' una situazione — egli ha detto — che non si può risolvere con un rimpasto ministeriale, ma soltanto abbandonando la pregiudiziale anticomunista e antiproletaria».

A nome del gruppo repubblicano, il sen. MACRELLI invece ha confermato la propria fiducia nel Governo.

Anche il sen. RUINI, indipendente, ha affermato che nessun rilievo costituzionale può essere mosso al Governo.

Le tesi dell'estrema sinistra sono riecheggiate subito dopo nel discorso del sen. GIUA, del P.S.I.: «Contro i comunisti — ha detto — non ci può essere oggi socialismo». Questo è il senso del patto che stringe fra loro il suo partito e quello comunista. «La riprova è nelle interminabili crisi della socialdemocrazia che sono manovrate dalla D.C. e nell'attività del Governo tutta ispirata dalle classi reazionarie contro i lavoratori».

Gli argomenti della maggioranza sono stati invece ripresi dal sen. DI PIETRO, democristiano. «Se la D.C. — ha affermato — fosse stata totalitaria, avrebbe potuto governare da sola. Invece non l'ha fatto ed ha ricercato la collaborazione di altri partiti. Essa non li ha ricattati, ma ha detto loro: venite, cerchiamo di metterci d'accordo nell'interesse del Paese. I comunisti dicevano invece: venite, questo è il nostro programma».

L'ultimo discorso della giornata è stato quello del socialista TONELLO, il quale ha espresso la propria opposizione al Governo ma insieme anche ai comunisti ed è stato difficile capire con chi ce l'avesse di più. «I comunisti — ha asserito — non sono democratici e non sono nazionali. I democristiani sono confessionali. La via di uscita è soltanto il socialismo, un nuovo socialismo indipendente che faccia veramente il bene della gente povera e non quello della borghesia sfruttatrice».

A proposito di borghesia, Tonello, rivolto a De Gasperi ha detto: «Lei non è peggiore nè migliore di tutti gli altri borghesi». DE GASPERI bonariamente ha risposto: «Sono così così». TONELLO ha aggiunto: «Lei però non ha la stoffa del dittatore perchè nonostante tutto è rimasto un antifascista».

A Montecitorio, i deputati dal canto loro hanno approvato lo articolo della giusta causa nei contratti agrari e per farlo hanno impiegato più di due ore. I casi in cui invocando la giusta causa i proprietari potranno dare la disdetta sono i seguenti:

1) se vi è inadempienza contrattuale di sufficiente rilievo.

2) se l'affittuario, il mezzadro, il colono e il partecipante abbiano commesso fatti di tale rilievo da non consentire la rinnovazione del contratto;

3) se il locatore o concedente dichiari di voler eseguire una rapida e sostanziale trasformazione agraria di fondo preventivamente approvata dall'ispettore provinciale per l'agricoltura, sentito il comitato provinciale per l'agricoltura;

4) se il locatore o concedente dichiari di voler coltivare direttamente il fondo per un periodo pari al ciclo di rotazione culturale o, in mancanza di rotazione, per un periodo non beneficiario della disdetta non inferiore a un anno, ovvero affidare tale coltivazione diretta al coniuge o a propri parenti fino al secondo grado o, in caso di premorienza del fratello al di lui figlio, sempre che il concedere non sia già proprietario conduttore di altro fondo e il beneficiario della disdetta non sia a sua volta già proprietario conduttore o proprietario coltivatore diretto di altro fondo;

5) se il proprietario vuol dare al fondo una destinazione diversa di carattere non agricolo;

6) se il mezzadro, il colono, l'affittuario o il compartecipante sia proprietario o enfiteuta d'un fondo che possa dare lavoro a tutta la famiglia. Se però il proprietario finge, soltanto per ottenere la disdetta, di voler fare quelle cose che lo mettono in grado di darla, allora dovrà risarcire i danni e pagare anche una penalità e la famiglia uscita dal fondo potrà chiedere al giudice di ritornarvi.

IN GENNAIO IL PROCESSO per l'uccisione del Federici

ROMA, 25 — Il processo per l'uccisione dello studente universitario democristiano Gervasio Federici è stato fissato per il 17 gennaio.

Il tragico evento, epilogo di una zuffa scoppiata nella zona di piazza Dante la sera dell'11 settembre '47, vigilia delle elezioni amministrative di Roma, è stato così ricostruito dall'istruttoria, durata oltre due anni. Gli incidenti trassero origine dalle discussioni sorte tra alcuni gruppi di propagandisti elettorali. Primi a venire alle mani furono i capi dei due gruppi, il comunista Cesare Falcioni e il democristiano Roberto Aventi. In loro aiuto intervennero i rispettivi sostenitori e alla zuffa non rimasero estranee le donne: due di esse, Antonia Del Fosco e Felicetta Graziani, rimasero ferite. Mentre i democristiani si allontanavano sui loro automezzi inseguiti dagli avversari, il Federici, che tentava di salire su uno dei tre autocarri, fu circondato e malmenato. Egli tentò resistere agli aggressori, ma ad un certo punto esclamò: «Basta, basta, non ce la faccio più», accasciandosi al suolo.

L'autopsia ha accertato che la morte avvenne per anemia, cagionata da emorragia interna. La ferita letale, prodotta da arma da punta e taglio, fu riscontrata nella regione lombare sinistra. Quale autore materiale della coltellata è indicato Alfredo Pozzi, che la sentenza istruttoria dice raggiunto da un complesso di gravi elementi, mentre Felicetta Graziani sarebbe colei che istigò i suoi compagni ad uccidere.

L'ONU non accetta la "pace,, di Viscinski

Il progetto respinto dalla Commissione politica

NEW YORK, 25 — La Commissione politica dell'Assemblea dell'ONU ha respinto oggi la proposta sovietica per un accordo a cinque fra le grandi Potenze. La proposta era stata presentata il 23 settembre scorso dal Ministro degli Esteri sovietico Viscinski ed era costituita sostanzialmente da tre punti principali: 1) Condanna dei preparativi per una nuova guerra. 2) Immediata proibizione delle bombe atomiche e stipulazione di un accordo per il controllo internazionale dell'energia atomica. 3) Sollecita stipulazione di un «protocollo di pace» fra Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Russia e Cina.

Poichè erano apparse evidenti nel corso del dibattito intenzioni propagandistiche che l'Unione Sovietica è solita a mascherare in queste «avances» di pace, i delegati occidentali hanno respinto a maggioranza la tesi di Viscinski accogliendo invece un progetto anglo americano per una distensione mondiale.

La Commissione dell'ONU non ha votato sulla mozione sovietica nel suo complesso, ma dai risultati delle votazioni paragrafo per paragrafo è risultato evidente che il piano di Viscinski gode il favore dei soli cinque Paesi cominformisti.

Passando quindi a votare la mozione anglo americana, la Commissione politica ha approvato successivamente con 54 voti e 5 astensioni (blocco sovietico) i quattro primi paragrafi della mozione, che dichiarano che gli Stati membri dell'ONU debbono conformarsi ai principi della Carta ed invitano le Nazioni ad astenersi dal ricorrere alla minaccia o all'impiego della forza in violazione delle disposizioni della Carta, o con l'intenzione di compromettere la libertà, l'indipendenza o l'integrità di un altro Stato, e a far fronte ai loro impegni internazionali.

Sono stati quindi adottati i paragrafi della mozione anglo americana che invitano i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza a sviluppare la loro collaborazione ed a limitare l'uso del veto. Il blocco sovietico non si è opposto alla clausola concernente la collaborazione, ma ha votato contro quella riguardante l'uso del veto.

Si è proceduto poi all'approvazione dei paragrafi della mozione che invitano i membri dell'ONU a regolare le loro controversie con mezzi pacifici, a collaborare all'attuazione di un sistema efficace di regolamentazione internazionale degli armamenti classici e ad accettare di esercitare la loro sovranità nazionale di concerto con le altre Nazioni nella misura necessaria alla realizzazione del controllo dell'energia

Spie polacche scoperte in Francia

PARIGI, 25 — Il Ministero degli Interni annuncia che questa notte 17 persone di nazionalità polacca sono state espulse dalla Francia.

Viene intanto annunciato ufficialmente che il Console di Francia a Stettino, Rivoire, è stato chiamato a Parigi per informazioni. Questo richiamo fa seguito alla pubblicazione da parte dei giornali polacchi di una lettera nella quale il Rivoire esprime giudizi sfavorevoli sulla figura di André Robineau, funzionario del Consolato, il quale come è noto è stato arrestato dalle autorità polacche nei giorni scorsi.

Nel suo comunicato, il Ministero degli Interni afferma che nella giornata di ieri i servizi di sicurezza nazionale hanno effettuato perquisizioni nei locali occupati da associazioni polacche e hanno proceduto all'interrogatorio di alcuni cittadini polacchi «la cui attività era da tempo seguita». Tali perquisizioni sono state effettuate particolarmente nei locali del Consiglio nazionale polacco, dell'associazione dei polacchi di Francia, dell'associazione «Grunwald» (Gioventù polacca).

Si apprende intanto da Varsavia che altri tre cittadini francesi sono stati arrestati in Polonia dalla polizia. Nessuno di essi aveva cariche ufficiali.

La fonte francese si apprende che sono state perquisite le case di venti cittadini francesi residenti in Polonia. Il Governo di Varsavia ha annunciato che farà conoscere le sue misure di rappresaglia in seguito al fermo di cittadini polacchi in Francia solo quando sarà pervenuta da Parigi la risposta alla sua protesta.

Nella capitale francese si conferma che il Viceconsole polacco a Lilla è stato accusato di spionaggio e incarcerato. Si avrebbero esaurienti prove dell'esistenza di una vasta rete di spionaggio.

L'ESPULSIONE DI SCHUMACHER DAL PARLAMENTO DI BONN

AI TEDESCHI È PIACIUTO LO SCANDALO

Improbabile una crisi: l'opposizione non diserta il Bundestag

BONN, 25 — La Repubblica di Bonn ha vissuto oggi il suo primo scandalo politico. A giudicare dall'accoglienza fatta dalla gente ai quotidiani usciti in edizione straordinaria per annunciare l'espulsione di Schumacher dal Parlamento per venti sedute, sembra che l'opinione pubblica tedesca — che per tradizione si identificava nella severa disciplina prussiana — abbia incominciato ad evolversi, allineandosi con la mentalità tipicamente latina che agli scandali politici — e in particolare di quelli parlamentari — tanto si appassiona.

I resoconti giornalistici della seduta notturna al Bundestag, in cui è avvenuto il fattaccio, erano intonati a questa nuova «moda» e lo scandalo, così, in sulle prime, è sembrato «kolossal». Soltanto stasera, quando i socialdemocratici tedeschi, che avevano fatto tutto il possibile per smuovere la maggioranza di Adenauer, si sono decisi a comunicare le loro intenzioni (una semplice assemblea di protesta, e neanche la diserzione totale dal Bundestag), l'avvenimento è rientrato nelle sue reali proporzioni. E nei circoli politici di Bonn si è tratto un sospiro di sollievo.

L'espulsione di Schumacher dal Bundestag per venti sedute (a Bonn i corrispondenti alleati l'hanno definita subito la «penitenza di Schumacher») è stata decisa com'è noto dal Presidente dell'Assemblea al termine di una seduta piuttosto animata in cui maggioranza ed opposizione avevano discusso (e non sempre a parole) sulla convenienza e sulla sconvenienza delle clausole stabilite dagli alleati a Parigi e contenute nel protocollo tripartito che era stato pubblicato la sera avanti.

Dopo il discorso di Adenauer, il leader della forte minoranza socialdemocratica, Schumacher, si scagliava contro l'azione del Governo e in particolare contro la persona di Adenauer che aveva «firmato arbitrariamente gli accordi senza consultare la Assemblea». Adenauer ribatteva che le clausole gli erano sembrate giuste, al che Schumacher rimbeccava: «E la Ruhr?» (La Ruhr è stata internazionalizzata e i tedeschi, pur facendo parte del Consiglio di amministrazione, non ne godono naturalmente tutti i benefici). La risposta di Adenauer suonò pronta: «Mi meraviglio — disse il Cancelliere — che lei pensi tanto alla Ruhr e non onori della medesima attenzione l'abolizione degli smantellamenti che noi abbiamo ottenuto dagli alleati. Forse che lei avrebbe preferito non firmare il protocollo e rinunciare così sia alla Ruhr che alle fabbriche tedesche». Fu a questo punto che Schumacher, che ha il dente avvelenato contro Adenauer per[illegible] quest'ultimo è riuscito a vincerlo alle elezioni, gli gridò contro: «Lei è il Cancelliere degli alleati e non della Repubblica tedesca!»

Adenauer si ritenne offeso, ma non reagì che a parole, che tuttavia non furono udite perchè nell'aula si era scatenata una violenta zuffa. Quindi la seduta fu sospesa e fra i gruppi parlamentari si iniziarono difficili consultazioni per esaminare la gravità dell'offesa e per considerare l'opportunità o meno che Schumacher la ritirasse. Furono presentate al leader socialdemocratico dodici formule di compromesso per presentare onorevoli scuse ad Adenauer, ma tutte e dodici fallirono. Allora il Presidente decretò l'espulsione di Schumacher dal Bundestag per venti sedute.

Questo succedeva alle 6. Alle 8.30 Schumacher faceva svegliare tutti i giornalisti parlamentari residenti a Bonn che erano appena andati a dormire, per convocarli ad una conferenza stampa in cui spiegò il motivo della sua frase (la provocazione) e disse che i socialdemocratici si riservavano il diritto di contestare la legalità del provvedimento di espulsione. Lasciò intravvedere anche la possibilità di una diserzione della minoranza dal Bundestag e tacque diplomaticamente quando gli chiesero se ciò significava «crisi».

Dopo Schumacher, anche Adenauer tenne la sua brava conferenza stampa per difendere la legalità dell'espulsione di Schumacher. Ma Adenauer fu ottimista e disse che di crisi non v'era alcuna possibilità. Fino a stasera, pare che Adenauer abbia visto giusto. Se Adenauer indovina, il suo rivale ha il vantaggio di iniziare le vacanze natalizie al primo dicembre, vantaggio che — a quanto sembra — molti colleghi deputati cominciano a invidiargli.

Opposizione belga alla sigla «Fritalux»

L'AJA, 25 — Si sono riuniti oggi nella Capitale olandese i Ministri del Fritalux per esaminare le proposte francesi per un'unione economica. I colloqui hanno avuto un esito soddisfacente.

Alla vigilia degli incontri per l'Unione economica regionale un senatore belga ha protestato per il termine «Fritalux». L'opposizione del parlamentare alla sigla deve probabilmente essere ascritta al fatto che in essa non si fa accenno al Belgio. Altre proposte come «Benefrit», «Fruxital», «Frabenit» sono già state scartate a Parigi.

RICEVUTI AL QUIRINALE I CONGIUNTI DEI DEPORTATI

Tre quarti d'ora di colloquio di Einaudi con i rappresentanti goriziani dell'Associazione

ROMA, 25 — *Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi a mezzogiorno una rappresentanza dell'Associazione congiunti di deportati in Jugoslavia accompagnata dall'on. Baresi. Ne facevano parte la signora Lidia Rizzato e la signora Bernt Furlani. Il colloquio è durato tre quarti d'ora ed il Presidente Einaudi, che già in passato aveva seguito da vicino i dolorosi fatti che avevano interessato tante famiglie del Goriziano, ha ascoltato con interesse e commozione quanto la rappresentanza ha potuto riferirgli in merito agli sforzi che vengono tuttora fatti per riavere in Patria i sopravvissuti delle deportazioni. Luigi Einaudi ha avuto modo di manifestare concretamente il suo continuo interessamento su questo problema.*

DICHIARAZIONI DI SFORZA sul ritorno in Somalia

ROMA, 25 — Nel corso della riunione tenuta oggi a Palazzo Madama dalla Commissione degli Esteri, e dedicata all'esame di disegni di legge, il Ministro Sforza, intervenuto alla riunione stessa, ha risposto ad alcuni quesiti postigli in merito al ritorno della Somalia all'Italia in base al mandato fiduciario. Sforza ha dichiarato tra l'altro che ritiene il Giubaland compreso nel territorio della Somalia tornata all'Italia, ma non si è detto sicuro della cosa e si riserva di dare al riguardo informazioni più precise. D'altra parte, secondo alcune impressioni degli ambienti diplomatici, sembra che la restituzione avverrebbe nelle condizioni in cui la Somalia si trovava prima della guerra contro l'Abissinia.

Sforza ha poi smentito che l'Italia intende inviare in Somalia, come qualcuno ha annunciato, un corpo di spedizioni di 15 o 20 mila uomini, precisando che si tratterà di un ristretto numero di forze di polizia. Egli ha avuto anche occasione di indicare in tre miliardi di lire l'attuale reddito netto della Somalia.

Il Ministro, ad analoga domanda del senatore Lucifero, ha risposto che non è stato presentato nessun documento al Governo inglese di precisazione sui rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra, ma che egli è intervenuto in varie occasioni per chiarire tali rapporti ed ha aggiunto che molto probabilmente ai rapporti italo-inglesi sarà dedicato un secondo libro bianco, dopo quello che l'Italia pubblicherà prossimamente sulla questione dell'ammissione del nostro Paese all'ONU.

E' stata anche trattata, su richiesta del comunista Reale, la questione dei rapporti commerciali tra l'Italia e la Polonia e dei mezzi per svilupparli. La questione, sulla quale ha interloquito anche il senatore Merzagora, ex Ministro del Commercio estero, sarà trattata dalla Commissione senatoriale degli esteri congiuntamente alle altre commissioni competenti.

L'ULTIMO SCAGLIONE di italiani dall'Albania

ROMA, 25 — L'ultimo scaglione di italiani che rimpatria dall'Albania prenderà imbarco — secondo quanto è stato precisato a Palazzo Chigi — sul piroscafo italiano «Laura II» che giungerà a Valona il 29 corrente. A bordo della nave si trova un funzionario italiano che si occuperà dei rimpatriandi.

Il gruppo di italiani che dovrà rientrare in Italia è già raccolto a Valona, secondo quanto si dichiarava questa sera a Palazzo Chigi.

Più pigrizia che rivoluzione nello sciopero generale in Francia

Le possibilità di azioni politiche attraverso le organizzazioni sindacali sono apparse nettamente in declino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 25 — *Lo sciopero generale di 24 ore, indetto per la giornata di oggi in tutta la Francia, si è svolto senza incidenti di rilievo, in un'atmosfera molto più di pigrizia che di rivoluzione. La giornata grigia, il cielo basso e piovoso sembravano fatti apposta per accrescere questa sensazione di abbandono, come si trattasse di una straordinaria ed inaspettata vacanza.*

Un solo incidente

Di generale, del resto, lo sciopero non ha avuto che il nome. Gli ordini delle centrali sindacali non sono stati eseguiti che parzialmente e in misura oltremodo variante a seconda delle categorie professionali. A Parigi la paralisi è stata sensibile, ma soprattutto per il fatto che la sospensione dei trasporti urbani ha impedito di recarsi al lavoro anche a coloro che l'avrebbero desiderato. Nei casi in cui le aziende o gli uffici hanno potuto organizzare servizi di trasporto per il personale, questo, nella maggior parte, non ha disertato il lavoro. Gli uffici statali ad esempio hanno funzionato con un buon 50 per cento di impiegati presenti. Così in molte aziende private, ivi compresi i negozi di generi alimentari, i bar, i ristoranti, i grandi magazzini, i cinematografi e teatri.

L'interruzione dei trasporti ha fatto sì che ogni proprietario d'automobile oggi ha impiegato la propria vettura. Il traffico nelle strade della capitale era intensissimo e unito all'inusitato affollamento della gente costretta ad andare a piedi, ha contribuito a dare alla città un aspetto di animazione molto più viva e rumorosa dei giorni normali. Verso sera l'accensione delle insegne luminose dei negozi e delle sale da spettacolo ha illuminato festosamente questo volto insolito di Parigi, piena di gente per le strade, mentre d'abitudine gran parte del traffico si svolge sotto terra.

Se questo è l'aspetto esterno dello sciopero, le cifre relative al suo svolgimento nelle officine sono anch'esse ineguali. Minatori e metallurgici sono stati i più fedeli alla consegna. I ferrovieri hanno scioperato nella quasi totalità, ma qualche treno tuttavia è circolato sulle linee locali. I lavoratori del porto hanno scioperato al 100 per cento, ma i tessili in misura molto minore, i chimici in misure varianti dal 40 all'80 per cento e ancora minore nelle altre categorie. I postelegrafonici hanno potuto assicurare ad esempio una distribuzione quasi regolare della corrispondenza. Non sono usciti i giornali e la radio si è limitata a trasmettere qualche bollettino di notizie, ma le banche sono rimaste aperte e molti uffici privati non hanno risentito che in lievissima misura dello sciopero.

Incidenti di una certa entità si sono verificati solo a Digione. Una colonna di 2000 scioperanti affiliati alla CGT, che sfilava per le vie cittadine, ha cercato di superare i cordoni della forza pubblica che presidiava le strade adiacenti alla Prefettura del Dipartimento della Costa d'Oro. Elementi delle compagnie repubblicane di sicurezza, affluiti sul posto, hanno fatto uso di bombe lacrimogene allorquando uno dei cordoni è stato rotto. I manifestanti si sono rapidamente ritirati e, dopo essersi raggruppati, poco più in là, si sono sciolti senza che si sia dovuto registrare alcun ulteriore incidente.

Valore delle statistiche

Nel corso della notte il Ministero degli Interni da un lato, l'organizzazione sindacale dall'altro, comunicheranno probabilmente i dati complessivi sullo sciopero. Saranno senza dubbio sensibilmente diversi e tutti sanno per esperienza che cosa significhino tali statistiche. Credo tuttavia si possa obiettivamente ammettere che lo sciopero è stato seguito dal 60 per cento degli interessati, cifra che potrebbe essere notevole se le centrali comuniste non avessero voluto attribuire al movimento un carattere di piena e solidale mobilitazione di tutte le categorie di lavoratori e impiegati, carattere che incontestabilmente è venuto a mancare e in assai larga misura.

Bisogna del resto pensare che lo sciopero era limitato a 24 ore e che in queste condizioni anche il suo parziale successo è diminuito dalla relativa facilità di ottenere un'adesione così limitata nel tempo. E' certo che se l'ordine di sciopero generale fosse stato mantenuto per una seconda o una terza giornata, il fallimento sarebbe stato completo. Senza esagerare la portata di queste considerazioni, possiamo obiettivamente concludere che l'entusiasmo e l'efficienza delle masse di fronte agli ordini sindacali sono molto minori dei gradi di tensione raggiunti durante le agitazioni sociali dell'inverno 1947-48, che costituirono il punto massimo della pressione popolare sugli organi dello Stato e sull'opinione.

La prova di oggi ha dimostrato che le possibilità di azione politica attraverso le organizzazioni sindacali sono nettamente diminuite.

GIANNI GRANZOTTO

La Marca spavaldo è ricomparso in tribunale

NAPOLI, 25 — Dinanzi alla Corte d'Assise è stato ripreso oggi il processo a carico del bandito Giuseppe La Marca e dei suoi complici. La Marca si è presentato in udienza in un completo grigio con cravatta rossa a scacchi neri; con fare spavaldo egli si è rifiutato di alzarsi in piedi ed ha risposto alle domande seduto, presso i giurati: aveva la mani siegate, essendogli state tolte le manette per permettergli di leggere un memoriale.

Il memoriale del bandito s'apre con una requisitoria contro «i diritti feudali i quali opprimono tutti», per affermare che «è la società che ci costringe al delitto». (Il Presidente ha posto in evidenza che gli argomenti toccati dal lungo memoriale erano del tutto estranei alla contestazione giudiziale).

Rispondendo alle domande del magistrato, il La Marca ha dichiarato di non aver mai organizzato bande ma di averle trovate già costituite e capeggiate da un certo Umberto Alfieri, presente al processo tra gli altri imputati che, a differenza del La Marca, sono nella gabbia.

Fra l'ilarità del pubblico e della stessa Corte, l'imputato, ribadendo le dichiarazioni già rese a La Spezia, si diffonde a raccontare come avrebbe incontrato a Cesenatico, subito dopo la cessazione delle ostilità, Alfredo De Marsico, travestito da prete, e l'ex segretario del p. n. f., Carlo Scorza, travestito da carabiniere. «Entrambi — dice La Marca — mi invitarono a sopprimere Pietro Nenni promettendomi un premio di 50 milioni, ma io rifiutai».

L'udienza è stata quindi tolta e rimandata al 5 dicembre per l'escussione dei testi.

Uno studente uccide la propria fidanzata

SIRACUSA, 25 — Una fulminea tragedia, svoltasi nel tardo pomeriggio a Siracusa, è costata la vita a una studentessa universitaria, mentre il suo fidanzato, un compagno di studi, è degente in gravi condizioni all'ospedale.

Poco dopo le 18 lo studente Dante Agnello, figlio di un noto oculista della città, affrontava la fidanzata Giovanna Borgia sull'uscio dell'abitazione, freddandola con tre colpi di rivoltella. Prima che i passanti che avevano assistito alla fulminea scena potessero accorrere, l'Agnello, si puntava l'arma alla tempia facendo partire un altro colpo che lo feriva gravemente. Si ignorano le cause che hanno spinto il giovane a compiere il tragico gesto.

Ma la samba?

L'unica Nazione in Europa che ha chiuso quest'anno i suoi bilanci in attivo è il Portogallo.

○ **ESERCITAZIONI**

Presenti ufficiali e allievi dell'Accademia navale, la portaerei americana «Leyte», da qualche giorno all'ancora davanti al porto di Livorno, ha eseguito delle esercitazioni alle quali hanno preso parte gli aerei di bordo. Il maltempo non ha impedito che le esercitazioni si svolgessero regolarmente.

○ **GRAY-DI LAURO**

La vertenza cavalleresca Ezio Maria Gray-Raffaele Di Lauro si è conclusa pacificamente con una dichiarazione di Gray, il quale ha affermato che non intendeva offendere la memoria del figlio del prof. Di Lauro, caduto in combattimento a Nettuno, nè ledere l'onore del prof. Di Lauro stesso. I rappresentanti della parte hanno chiuso la vertenza con regolare verbale.

○ **MOTOGIRO DEL MONDO**

Una carovana di motoleggere partirà il prossimo anno da Milano per compiere un giro in Europa e nelle Americhe. La iniziativa si propone fra l'altro di richiamare l'attenzione del mondo sulla crociata della bontà. Fra i componenti vi sarà un bambino di sei anni.

○ **COMMEMORAZIONI**

Anche quest'anno si è svolta a Londra la classica corsa fra automobili di cinquant'anni fa. La gara intende commemorare la soppressione, nel 1896, del regolamento che obbligava le vetture senza cavalli a farsi precedere da un uomo a piedi con una bandierina.

CRONACA DELLA CITTÀ

UNA LETTERA DEL SINDACO INVIATA AL G. M. A.

NUOVA PRESA DI POSIZIONE contro l'Ordine sulle immunità

La Giunta comunale sostiene che l'interpretazione ufficiale non cambia la sostanza del provvedimento

Con l'emanazione dell'Ordine n. 219, che costituisce «l'interpretazione autentica» del tanto dibattuto Ordine n. 206 sull'immunità giurisdizionale, il G. M. A. non ha ancora risolto il problema secondo i voti espressi nei giorni scorsi dai legittimi rappresentanti della popolazione. L'opinione pubblica si trova quindi ancora in uno stato di perplessità e di disagio. Interpretando i sentimenti generali, più o meno definiti a seconda delle nozioni giuridiche possedute da ciascuno, il Sindaco, per incarico della Giunta municipale, ha inviato ieri al Direttore generale per gli Affari civili del G. M. A. la seguente lettera:

«La Giunta comunale nella sua odierna riunione, ha preso atto dell'Ordine n. 219 contenente la interpretazione autentica del precedente Ordine n. 206. Tuttavia la Giunta non ha potuto fare a meno di constatare, che, nella sostanza, permangono le ragioni per le quali il Consiglio comunale, unanime, interpretando il sentimento dell'intera popolazione, aveva richiesto la revoca dell'Ordine n. 206.

«Nell'Ordine n. 219, infatti, viene mantenuta la disposizione, secondo cui l'esercizio dell'azione giudiziaria nei confronti del G. M. A. e dei suoi agenti, sia pure soltanto nell'esercizio delle loro funzioni, viene fatto dipendere dal giudizio discrezionale dello stesso G. M. A. Il mantenimento di tali condizioni è incompatibile col principio della tutela giurisdizionale riconosciuta ai cittadini nei confronti della pubblica amministrazione e dei suoi agenti, dall'ordinamento giuridico italiano; i cui principi sono profondamente radicati nella coscienza di questa popolazione.

«Queste oggettive constatazioni rivelano la natura di uno stato di disagio inequivocabilmente sentito dalla popolazione per la mortificante discriminazione che ne deriva. Prendendo atto delle intenzioni, enunziate nel preambolo dell'Ordine n. 219, di procedere sulla via della normalizzazione, la Giunta auspica il sollecito riconoscimento dell'applicazione dei principi vigenti in materia dell'ordinamento giuridico italiano.

«Con questo suo intervento, la Giunta ritiene di portare un leale contributo alla soluzione di questo delicato problema in uno spirito di proficua collaborazione».

AL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta segreta

SONO STATE APPROVATE TUTTE LE DELIBERE ADOTTATE D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE

Anche ieri il Consiglio comunale si è riunito a porte chiuse. Il punto 5 dell'ordine del giorno non era stato esaurito nel corso della seduta precedente, sebbene la discussione non si fosse mai arenata su punti controversi, che non potevano essere trattandosi di argomenti puramente amministrativi. Il ritardo dei lavori deve invece attribuirsi alla lentezza della procedura che richiede spesso — trattandosi di delibere che investono singole persone — votazioni per scrutinio segreto. Nel corso della seduta di ieri, il Consiglio ha potuto completare lo esame delle 26 delibere adottate d'urgenza dalla Giunta municipale; queste sono state tutte approvate.

La prossima seduta del Consiglio avrà luogo martedì prossimo, alle 17: sarà in discussione il punto 7 dell'ordine del giorno, che contempla l'esame e l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1950, sul quale svolgerà la sua relazione l'assessore Franzil (D.C.). Data la vastità degli argomenti in discussione, è prevedibile che l'esame di questo punto richiederà non meno di quattro sedute prima di essere portato a termine.

L'ultima parte della prossima seduta verrà riservata alla presentazione da parte della Giunta dei risultati dell'inchiesta svolta e sono tuttora in corso nei confronti di alcuni reparti amministrativi dell'Acegat per ordine dell'allora Presidente del Comune, avv. Miani. Come si ricorderà, la faccenda era stata sollevata dall'opposizione comunista a proposito della nomina della nuova commissione amministrativa della Azienda, e dopo una vivace e lunga discussione, era stato deciso che il problema sarebbe stato trattato a porte chiuse. Di conseguenza, verso le 20 di martedì prossimo, il pubblico verrà fatto sfollare dalla Sala del Consiglio e la riunione proseguirà a porte chiuse.

I BENI DEGLI ESULI

Il 15 dicembre scade il termine per le denunce

La Camera dei deputati ha approvato in questi giorni il disegno di legge della Commissione Finanze e Tesoro sulla denuncia dei beni, diritti ed interessi italiani nei territori ceduti alla R.F.P.J. Il disegno di legge fissa al 15 dicembre 1949 il termine improrogabile per la presentazione delle denunce; vengono così annullate le precedenti disposizioni che fissavano tale termine al 30 corrente.

Di particolare interesse è lo art. 6 che fissa le norme per la denuncia dei beni che saranno disponibili. I proprietari di tali beni potranno compilare la denuncia qualora intendano effettuare la vendita al Governo jugoslavo o per l'eventualità che quest'ultimo accetti di acquistarli. La denuncia dovrà essere corredata dalla documentazione atta a comprovare l'appartenenza dei beni e la loro consistenza; dovrà, inoltre, contenere ogni utile elemento per la determinazione venale dei beni in questione. La denuncia dei beni disponibili importa l'accettazione, da parte del proprietario, del prezzo che, in caso di acquisto da parte del Governo jugoslavo verrà concordato tra i due Governi.

Gli interessati potranno rivolgersi, come nei giorni scorsi, al C. L. N. dell'Istria, via Rossini 14 e all'Ufficio di Zona dell'A. P. B., via Bacciocchi 4, per ottenere gratuitamente i moduli ed ogni istruzione necessaria alla compilazione delle denunce.

La processione di domani per la Madonna della Salute

La solenne processione con il simulacro della Madonna dei Fiori, che si terrà domenica nel pomeriggio, a conclusione dei festeggiamenti in onore della Madonna della Salute, avrà inizio alle ore 15, partendo dalla Chiesa di Santa Maria Maggiore. Il sacro corteo si snoderà lungo il seguente percorso: via del Teatro Romano, contrada del Corso, piazza Goldoni, corso Garibaldi, largo Barriera Vecchia, via Madonnina, piazza Sansovino, via Capitolina, piazzale di San Giusto. Qui il Vescovo parlerà alla folla, concludendo così il ciclo delle celebrazioni mariane. I punti di ritrovo per le associazioni e i gruppi che prenderanno parte alla processione sono stati fissati come segue: bambini e bambine, di fianco alla Chiesa del Rosario; gioventù femminile e donne di A. C., via Malcanton, gioventù maschile e uomini di A. C., via della Muda Vecchia, le religiose si raduneranno nella Chiesa di Santa Maria Maggiore.

Gli addetti alla Telve sono entrati in sciopero

DIFFICOLTA' NELLE TRATTATIVE PER LA RIVALUTAZIONE SALARIALE — AUMENTI AI PENSIONATI DIPENDENTI DELL'ACEGAT

Alle 14 di ieri, si è iniziato per le note ragioni lo sciopero dei dipendenti della Telve, che continua a tempo indeterminato. La popolazione non è stata finora sovercchiamente danneggiata dallo sciopero, sia per la esistenza delle due centrali automatiche urbane, sia perchè il servizio interurbano statale non ha subito interruzioni di sorta.

Nessuna possibilità di accomodamento fra le due tesi contrapposte è emersa ieri allo Ufficio del Lavoro, per l'interpretazione della rivalutazione salariale concordata nel settore dell'industria. Particolarmente intricato il settore delle esclusioni dalle quote di rivalutazione. I rappresentanti dei lavoratori sostengono infatti l'estrema difficoltà, per l'esistenza di non poche situazioni intermedie, di distinguere i cottimisti dai lavoratori che percepiscono una gratifica fissa. Nonostante l'inutilità delle discussioni di ieri, le trattative continueranno giovedì prossimo nella medesima sede. E' da ritenere peraltro che, per evidente connessione, il problema della rivalutazione verrà collegato alla richiesta di aumento sul supplemento di contingenza, avanzata dalla C. d. L. e per la quale si svolgerà un incontro fra le parti nella giornata di martedì, presso l'Associazione industriali.

Sono continuate ieri all'Acegat le trattative sindacali per la rivalutazione degli assegni ai vecchi pensionati dell'Azienda. I rappresentanti della C. d. L. hanno accettato l'aumento del 50 per cento sulle pensioni proposto dalla direzione, riservandosi però di chiedere un miglioramento, qualora il Comune conceda ai pensionati della stessa categoria un maggiore aumento. Insoluta è rimasta la questione della retroattività degli aumenti che i rappresentanti sindacali hanno insistito fosse portata al novembre 1948, mentre la direzione si è riservata di fissarla compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Un appello del Sindaco per il "Premio della bontà,,

Questa sera alle 20.20, dai microfoni di Radio Trieste il Sindaco Bartoli parlerà alla popolazione sul «Premio della bontà». Si tratta di un'iniziativa di carattere nazionale, che a Trieste si svolge sotto il patronato del Sindaco e che persegue il fine di scoprire e premiare alcuni atti di squisita bontà, compiuti da concittadini e che la popolazione ignora e le cronache raramente registrano. La somma messa a disposizione del Sindaco per un'opera di bene, ha posto lo ing. Bartoli nella possibilità di poter assegnare alcuni premi già nella ricorrenza del prossimo Natale. Ed è appunto per poter mettere in luce e premiare convenientemente, che questa sera egli inviterà la popolazione a segnalargli i casi meritevoli.

La ventesima offerta per il Seminario cittadino

Alle porte delle chiese di Trieste e di Muggia ricomparirà domani la «busta del Seminario» per invitare la cittadinanza a concorrere al completamento della costruzione del Seminario diocesano. Sarà la ventesima offerta. Il comitato comunica inoltre che nella stessa giornata in tutte le chiese parrocchiali si celebrerà una Messa secondo l'intenzione di tutti coloro che in questo periodo hanno concorso a sostenere l'opera. A Sant'Antonio Nuovo la celebrazione avrà luogo alle 8, al Soccorso e al Rosario, invece, alle ore 12.

IN OCCASIONE DELLA PARTITA ITALIA - INGHILTERRA

Assicurata l'energia per la radiocronaca da Londra

L'imminenza della partita internazionale di calcio tra Italia e Inghilterra, che si giocherà mercoledì prossimo a Londra, ha messo in orgasmo gli abitanti della «zona nord» che a causa delle restrizioni sulla energia elettrica avrebbero dovuto trasferirsi al «Sud» per seguire le fasi dell'incontro attraverso la radiocronaca. Siamo in grado oggi di tranquillizzare tutti: il G.M.A., in considerazione del generale interesse per il grande avvenimento sportivo, ha deciso infatti di anticipare mercoledì alle ore 15 l'erogazione dell'energia elettrica all'intera città, in modo da consentire il collegamento radiofonico con Londra.

Presso i competenti uffici del G.M.A. è stato inoltre disposto in via di massima l'alternamento dei turni di sospensione dell'energia, allo scopo di non far pesare sempre sulle stesse aziende il disagio della mancanza dell'energia, specie nella giornata del sabato in cui più intensa si svolge l'attività commerciale. Il relativo provvedimento verrà tuttavia emanato nella seconda decade di dicembre e ciò perchè una rotazione settimanale dei turni acuirebbe piuttosto che diminuire i disagi lamentati, poichè le singole aziende dovrebbero troppo frequentamente adottare gli orari di lavoro al calendario delle sospensioni dell'energia.

VENDITE SENZA LICENZA

L'intervento del Sindaco fa cessare un abuso

L'agitazione tra i commercianti e gli artigiani per la nota questione degli inasprimenti fiscali è sospesa, in quanto il Dipartimento Finanza del G.M.A. ha attualmente in esame l'intero problema com'è stato sottoposto dal Comitato di coordinamento delle piccole e medie aziende cittadine.

Mentre si hanno buone ragioni per ritenere prossima una soluzione soddisfacente della questione, i circoli commerciali hanno in questi giorni preso posizione contro certe invasioni illegali da fuori zona e che possono portare evidente danno al mercato cittadino. Si tratta della questione delle vendite «senza licenza» da parte di operatori clandestini. V'è stato un caso di venditori lombardi che, sprovvisti di licenza commerciale, avevano progettato una vendita all'asta di pellicce in una sala pubblica. A parte il fatto che le licenze sono considerevolmente aumentate, le istruzioni in materia di disciplina del commercio sono ben chiare, in quanto i disposti del R.D.L. 16 dicembre 1926 sottopongono anche la vendita dei prodotti praticata da espositori di mostre, esposizioni e fiere campionarie a regolare licenza.

Opportunamente e con tempestività il Sindaco ha ordinato, con disposizione in data 24 corrente, la cessazione dell'asta in questione, rilevando che gli astatori erano sprovvisti della licenza di commercio relativa alle pellicce. L'intervento del Sindaco è stato accolto con particolare soddisfazione dagli ambienti commerciali ed artigianali cittadini. Il fatto che qualcuno venga a Trieste per vendere, obiettano le categorie commerciali, non è un male; è però d'uopo che gli interessati si mettano in regola con le disposizioni di legge e si pongano sullo stesso piano delle aziende regolarmente costituite, sottoposte come sono a tutti i controlli e ai rigori della legge.

RISPONDIAMO *ai lettori*

Illuminazione stradale. Il recente finanziamento del piano comunale per l'estensione dell'illuminazione stradale ha reso impazienti gli abitanti delle zone incluse nel piano stesso che vorrebbero subito attuati i lavori. Dall'Acegat abbiamo appreso che l'esecuzione avrà inizio non appena sarà disponibile il materiale necessario.

ASTERISCHI

BUGAMELLI ALLA R.A.I.

Ieri la Radio Italiana, ha trasmesso per le stazioni della rete rossa, il Quartetto del compositore concittadino Mario Bugamelli, intepretato dal complesso della R.A.I. di Torino (Giaccone, Valesio, Pozzi e Mazzacurati). L'eccellente esecuzione ha posto in vivace rilievo i pregi non comuni del lavoro, che era stato designato dal Sindacato nazionale musicisti.

C. M. M. «NAZARIO SAURO»

Questa sera dalle 21 in poi trattenimento della Sezione giovanile con il «Ballo dei cadetti». Domani dalle 17.30 «Tè danzante» della domenica. Giovedì 1.o dicembre avranno inizio i trattenimenti dei giovedì con una originale rivista della Moda.

GINNASTICA TRIESTINA

Questa sera dalle ore 21 il consueto trattenimento familiare di danza per soci ed invitati, con la ben nota orchestra.

Sessione ordinaria del Consiglio di Muggia

Il 30 corrente, alle 19.30, il Consiglio comunale di Muggia si riunirà in sessione ordinaria. Sono all'ordine del giorno problemi interessanti la vita pubblica della cittadina e dell'Amministrazione comunale.

Le prime offerte per il "Natale Triestino,,

Ente Comunale di Assistenza L. 1.000.000; Cassa di Risparmio 500.000; Opera Orfani di Guerra 150.000; Opera Maternità ed Infanzia 150.000; Democrazia Cristiana 10.000; Giulio Morpurgo 5.000; Luciano Gattegno 5.000; Banca Commerciale Italiana 5.000; Credito Italiano 5.000; S.A.I.M.A. 5.000; Banca Triestina 3.000.

TEATRO VERDI

Ultima rappresentazione di "Matrimonio segreto,,

Si ripete stasera alle 20.30, per l'ultima sera, «Il Matrimonio segreto» di Cimarosa, accolto nelle sere precedenti con tanto successo. L'opera cimarosiana alla quale Antonino Votto presta la sua finezza e arguzia di interprete musicale, avrà come esecutori i cantanti delle altre serate. L'ardente simpatia del pubblico per questa fortunata e felice realizzazione del «Matrimonio» si rinnoverà anche stasera. Domani: «Carmen» di Bizet, in rappresentazione pomeridiana.

Presso la Sala pubblica di lettura dell'A.I.S., via Trento n. 2, è in distribuzione il volumetto dei programmi della «Voce dell'America» di novembre e dicembre.

ANNONARIA

Versamento cedole di prenotazione. Entro oggi tutti i proprietari o gestori di latterie devono versare all'Ufficio annonario le cedole di prenotazione dei buoni supplementari del latte relativi al mese di dicembre.

GIORNALISMO SCAPIGLIATO E AVVENTUROSO

IL GIRO DEL MONDO senza quattrini in tasca

Capita abbastanza spesso che, a saracinesca abbassata, un barbiere tagli i capelli al compagno di lavoro, o che un medico, ammalato di appendicite, si faccia operare da un amico chirurgo — «absit iniuria» dall'accostamento — o che un professore di lingue dia lezioni d'inglese all'insegnante di matematica. Ma raramente si verifica il caso alquanto buffo che un giornalista si lanci ad imbastire un'intervista con un proprio collega. Rivalità professionale? Modestia di categoria? Coscienza di osservatori quasi esterni dell'ambiente? Imperturbabilità di fronte a qualsiasi evento inaspettato, di cui sia stato protagonista un collega? Forse un po' di tutto questo influisce sulla scarsa predilezione che i giornalisti dimostrano per le interviste in famiglia.

Ma, comunque, gli inciampi non hanno ragione di esistere, quando si trovi un collega giovanissimo tuffato a capofitto in un'avventura, che se non reca impresso il sigillo della priorità assoluta, non perde tuttavia il fascino della sua scapigliata poesia: il giro del mondo a tasche vuote. E' il titolo di un libro, che fece tempo addietro una certa fortuna, ma per il nostro uomo è norma quotidiana di vita.

Eccolo qua. Si chiama Enrico Guagnini; ventitrè anni scarsi; occhi azzurri; un ciuffo sbarazzino di capelli castani sulla fronte; l'accento genovese gli increspa appena il discorso di buon ragazzo affamato di paesi nuovi. Con la sua brava cartella-documentario stretta sottobraccio come i cassieri stringono le borse piene di milioni, il basco sulle ventitrè, Guagnini è sceso ieri sulla banchina del Porto vecchio dal piroscafo svedese «Sigurd Jarl».

Enrico Guagnini non si trova ai suoi primi passi: quasi un anno è trascorso dal giorno in cui, un po' per scommessa, un po' per il richiamo di contrade ignote, partì dalla sua Genova, in compagnia del collega Giorgio Fischiatello, con l'unico viatico di una cassa comune assommante a 32 mila lire, e del biglietto ferroviario di terza classe (pagato dagli amici) fino a Milano. Poi, alla ventura. Ginevra, Parigi, Charleroi, Amsterdam, Amburgo, Copenhagen, Stoccolma, Goeteborg, Malmö, Helsinki, furono le tappe principali del vagabondaggio, assolutamente privo di un programma dettagliato. Nel blocco orientale i due amici sono penetrati per dieci metri, la distanza sufficiente per raccogliere il cappello che un colpo di vento aveva trascinato oltre il confine finlandese.

Naturalmente, viaggiare e mangiare costituiscono due voci di bilancio assolutamente ineliminabili per due giramondo; nè bastano i compensi per le corrispondenze inviate a vari giornali, quando si ha tempo e voglia di scrivere. Ed allora bisogna «arrangiarsi», motto dominante non solo nella vita militare, ma in tutte quelle circostanze che reclamano risorse impensate e molteplici. Bene: Enrico Guagnini s'è arrangiato: a Parigi ha fatto l'inserviente nei locali notturni e, a tempo perso, il dattilografo di Piovene, il noto corrispondente del «Corriere della Sera», ad Amsterdam il cameriere, ad Amburgo il dipendente delle Forze alleate, a Stoccolma il cuciniere, l'interprete, il guardiano dello Zoo, a Oslo il marinaio. Poi ci sono gli aiuti delle Legazioni italiane, i viaggi gratuiti, come quello offertogli dalla Svenska Orient Linien, gli inviti a cena: tutto sommato, si può tirare avanti.

A Oslo, i due amici si sono separati: Guagnini si è imbarcato sul «Sigurd», diretto a Trieste, Pireo, Smirne, Beirut, Caifa, Alessandria d'Egitto; Fischiatelli ha raggiunto invece Genova, da dove punta verso l'America latina. Fra i due si è ormai stabilita una tacita gara: ciascuno vuol compiere il giro del mondo prima dello altro.

«Chi viaggiando sa vedere e comprendere, si rende conto che nulla più dell'ignoranza ostacola seriamente l'amore fra i popoli»: così in un foglio dell'ampia cartella-documentario, che raccoglie firme celebri, testimonianze, ritagli di giornale, ha scritto il Ministro italiano in Svezia, Migone. E il prof. Drago, direttore dello Istituto italiano di Stoccolma vi ha aggiunto: «Ogni italiano onesto e cosciente, fuori di Patria è un missionario».

Non c'è che dire: sono due buoni biglietti da visita.

Prossime migliorie ai pensionati della R.A.S.

A nome del presidente della R.A.S. dott. Arnoldo Frigessy, assente, il barone Leo Economo ha fatto visita al Sindaco, cui ha assicurato che l'importante istituto assicurativo tiene sempre conto con preminenza degli interessi cittadini. Su richiesta del Sindaco, il barone Economo ha affermato che entro l'anno la direzione generale della Riunione dimostrerà la sua solidarietà verso il personale che per molti anni vi ha prestato la sua lodevole attività, venendo incontro ai desideri dei pensionati.

INFORTUNI SUL LAVORO

Ha la mano stritolata tra i rulli di una macchina

Un raccapricciante infortunio è avvenuto ieri al pastificio di Rio Primario. Mentre la operaia Maria Bossi, di 16 anni, abitante in via S.M.M. Inf. 312, lavorava ad una macchina, rimaneva con la mano destra impigliata tra due rulli sfogliapasta che, con la loro morsa, le stritolavano l'arto. E' stata ricoverata all'Ospedale.

Un dipendente dell'officina di viale Miramare 44, nel volgersi di scatto per prendere un attrezzo, urtava ieri una grossa valvola, pesante una settantina di chili, che era deposta su un banco di lavoro. Il congegno precipitava al suolo, abbattendosi sul piede destro del diciottenne Umberto Dolenz, abitante a Barcola Bovedo 14. Il giovane, che ha riportato la frattura dell'arto, è stato soccorso dalla C.R.I.

In piazza della Borsa

La ditta Hausbrandt, specializzata da quasi sessant'anni nel campo del caffè, con dodici negozi di vendita distribuiti tra Trieste, Venezia, Udine e Bolzano, e che è l'abituale fornitrice di caffè alla maggior parte degli esercizi delle Tre Venezie, ha riaperto in piazza della Borsa n. 8, i cancelli del suo negozio completamente rinnovato il quale, per l'originale modellazione degli interni e la sua luminosità, contribuisce indubbiamente all'abbellimento del centro cittadino.

All'opera ha messo la sua firma Urbano Corva, artista nella modellazione degli interni, il quale per il nuovo negozio Hausbrandt ha dato fondo alla più semplice delle sue aspirazioni.

Otto pannelli in maiolica esprimono con nobile recente arte pittorica la storia del caffè e del tè, realizzati su disegno del Corva dal prof. Ajò dell'artigianato umbro.

Le seguenti imprese hanno dato notevole contributo all'allestimento degli impianti ed all'esecuzione dei lavori: per le opere murarie l'impresa Giovanni Comici; Astante e Ciani di Udine per quelle di falegnameria; della S.A.D.I. di Vicenza sono i rivestimenti delle pareti; della soc. SCALE le illuminazioni al neon; la ditta Dobrilla per gli impianti elettrici; la S.I.L.M.A. per i serramenti in acciaio; e le pitture eseguite dalla Ditta Del Pin e il pavimento dalla Ditta Avon.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Il tiro di un gabbamondo a un generoso buontempone

Il signor Ottone Suppanz la sera del 4 corrente, recatosi al bar Botteri di via Carducci per fare uno spuntino, si trovò accanto un giovane, tale Michele Rossi, il quale stava mangiando un paio di gustose salsicce. Ad un tratto udì il Rossi esclamare: «Corpo di Bacco! Ho smarrito il portafogli e non ho denari per pagare!». Immedesimatosi nella particolare situazione del giovane, il Suppanz si offrì di pagargli le salsicce. Dal canto suo il Rossi, felice, espresse la sua gratitudine al Suppanz ed in due e due quattro tra loro si strinse una sincera amicizia.

Il Suppanz quindi, assieme ad un soldato americano, Douglas William, si avviò verso altri locali pubblici per trascorrervi la serata, seguito dal Rossi. Entrati in un bar di via Udine, il Suppanz s'accorse che il Rossi, infilata una mano nella tasca del soprabito, lo aveva alleggerito di 4000 lire. Il Rossi, vistosi scoperto, in due salti raggiunse la strada inseguito dal Suppanz e dall'americano.

Il briccone non fece però molta strada, poichè andò a finire direttamente nelle braccia di alcuni soldati della Polizia americana, i quali, saputo di che si trattava, si affrettarono a consegnarlo alla P. C. Il Rossi negò a spada tratta il borseggio e, perquisito, nulla gli venne trovato addosso. Un poliziotto però, data una occhiata ad un recipiente pieno d'acqua che si trovava nel corridoio dell'ufficio, vide galleggiarvi tre banconote da 1000 lire, segno evidente che il Rossi aveva cercato di sbarazzarsi in tutta fretta della refurtiva. Ritenuto colpevole di furto pluriaggravato, il Rossi è comparso davanti ai giudici i quali, vagliate le circostanze, l'hanno condannato ad un anno ed 8 mesi di reclusione ed a 15 mila lire di multa.

Presidente Falchi; P.M. Grubissi; Difesa Caprio; cancelliere Neri.

Conseguenze di un alterco per una bicicletta danneggiata

Carlo Stoicovich e Stanislao Leghissa, un giorno dello scorso agosto, stavano lavorando alla costruenda strada Aurisina-Slivia, per conto di un'impresa triestina, quando il secondo chiese al primo in prestito la bicicletta per recarsi a bere un sorso d'acqua in un sito poco distante. «Vado e torno tra dieci minuti» disse il Leghissa inforcando la bicicletta. Ma i dieci minuti diventarono trenta e forse più.

Approfittando di una breve sosta del lavoro, lo Stoicovich si diede d'attorno a cercare l'amico che trovò tranquillo, seduto ad un tavolo di una esteria di Aurisina, a vuotarsi una bottiglia di birra. «Potevo aspettarti!», lo rimproverò nel riprendersi la bicicletta. I suoi occhi però notarono subito che la macchina era in più parti danneggiata. Un accesso d'ira gli fece montare il sangue alla testa e quindi investì il Leghissa con dure parole.

L'alterco ebbe ben presto fasi violente fino a che lo Stoicovich, non riuscendo più a dominarsi, raccolta una grossa pietra, la sbattè contro il viso del Leghissa, cagionandogli la frattura di due incisivi con il conseguente indebolimento mascellare permanente. Il Leghissa denunciò il fatto alla Polizia e lo Stoicovich venne rinviato davanti ai giudici della Seconda sezione i quali, pur concedendogli alcune attenuanti, lo hanno ora condannato a 16 mesi di reclusione.

Presidente Falchi; P.M. Grubissi; Difesa Borgna; cancelliere Neri.

Colta da malore è alleggerita della borsetta

Iermattina, mentre transitava per via Mazzini, la trentenne Amelia Feriani, abitante in via Cavazzeni 5, veniva colta da improvviso malore e stramazzava pesantemente al suolo. Intorno alla poveretta si formava un piccolo cerchio di persone che cercava di soccorrerla. Appena ripresi i sensi, un grido di spavento sfuggiva dalle labbra della Feriani: durante il suo breve smarrimento le era sparita la borsetta che aveva al braccio e che conteneva 7500 lire e i documenti. Ogni ricerca dell'oggetto è stata vana, per cui ha denunciato il furto alla Polizia.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamata «Italia» per oggi: un garzone camera da carico; un piccolo camera.

★ OGGI: Ore 20.30, al Ricreatorio «Pitteri» di S. Giacomo concerto bandistico degli allievi del Ricreatorio. — Ore 21, al Ridotto del Rossetti, veglioncino dei motociclisti.

★ DOMANI: Ore 10, il Ridotto del Rossetti, assemblea degli esuli di Parenzo, Orsera, Visignano e Visinada. — Ore 10.30, al Cinema Impero, mattinata cinematografica con cartoni animati a favore del Ricreatorio «Padovan». — Ore 9, prova d'esame del Concorso per ragazzi indetto dall'Acegat: prove di dama al Circolo Bancari, via Pellico 2; canto al Circolo Enal, via S. Nicolò 7; tiro a segno al Circolo amici dell'arte, via Ginnastica 63. — Ore 8.30, Messa del maestro nella Chiesa del Rosario per l'A. I. Maestri cattolici, alle 10 visita al Museo Sartorio. — Ore 18, al Circolo universitario, piazza Ponterosso 5, ballo del goliardi. — Ore 16, al Circolo Cantieri, via S. Francesco 5, recita di «Rebecca» (La prima moglie).

★ Le lezioni alla Scuola di ostetricia avranno inizio lunedì 28 novembre.

★ La Fondazione «Cap. Giovanni Banelli» concederà per Natale delle graziali e ufficiali della marina mercantile, loro vedove o orfani. Le domande, corredate dal certificato di povertà, vanno presentate al segretario cap. Cuttin, presso la Capitaneria di Porto entro il 10 dicembre.

★ Gli esuli fiumani iscritti alla L. N. sono invitati a portare il numero della tessera al Comitato fiumano, piazza V. Veneto 4, dalle 15 alle 17.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 14, min. 10.4; pressione 755.2 in diminuzione. Pioggia caduta mm. 15.

Oggi: S. Silvestro, Corrado, Fausto. — Il sole sorge alle 7.18, tramonta alle 16.26. La luna sorge alle 12.50, tramonta alle 22.43.

Maree: Oggi alta ore 11.40, cm. 11 sopra il l. m.; bassa ore 20, cm. 31 sotto il l. m.; domani alta ore 4.30, cm. 28 sopra il l. m.; bassa ore 20.55, cm. 29 sotto il l. m.

Turno notturno farmacie: de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.30: «Il matrimonio segreto» di Cimarosa.

ROSSETTI. 16, 17.55, 20, ult. 22: «Cielo sulla palude» (la vita di Maria Goretti) con attori presi dalla vita reale. Il film di Augusto Genina più premiato alla Biennale di Venezia. Distr. A. A.

EXCELSIOR. 16.30: «La signora Skeffington» con Bette Davis, Claude Rains. Ult. 21.30.

FENICE. 16.30: «La valle dei forti» con Franchot Tone, Mischa Auer, Peggy Moran. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30), ult. 22: Greer Garson e Robert Mitchum nel film Metro «Desiderami»; segue docum. Incom d'attualità con la partita Juventus-Inter (3-2).

ADUA. 16.30: «Il cervello di Frankenstein» con Gianni e Pinotto.

ALABARDA. 16.30: «Ho ucciso Jess il bandito» sensazionale con Barbara Britton e Preston Foster. I visione.

ARMONIA. 15.30: «Amore sotto zero», capolavoro in technicolor con Sonja Henie, Michael O'Shea. Grande varietà.

AZZURRO. 16: «L'urlo della città» con Victor Mature e Richard Conte.

BELVEDERE. 15: «La vedova pericolosa» con Gianni e Pinotto. Straordinarie attrazioni.

CINE DEL MARE. 16.30: «I maledetti» con P. Giacchetti; in 4000 di succ. Ult. 22.

GARIBALDI. 14: «Sul fiume d'argento» con Errol Flynn. E' un film Warner in prima visione.

IDEALE. 15.30: Un capolavoro 20th Fox «Il bacio della morte» con V. Mature. Ult. 21.30.

IMPERO. 15.45: «Torna... a Napoli» con Carlo Lombardo, Paola Barbara; nonchè Incom n. 364.

ITALIA. 15.30: «Donnine d'America», con Peggy Ann Garner, Allyn Joslyn.

MARCONI. 15.30 (ult. 21.30): «Mago di Oz», fantasia a colori nel mondo delle favole. «Domenica spettacoli continuati dalle 13.30.

MASSIMO. 16: «Le spie», drammatiche avventure, con George Raft, Sidney Greenstreet. Prima visione.

NUOVO CINE. 16.30: «Frankenstein contro l'uomo lupo» con Lon Chaney e Bela Lugosi. I visione.

ODEON. 16: «Sogna nel tempo» con Teresa Wright, David Niven, la più superba creazione di Samuel Goldwyn.

RADIO. 17: «Il segno di Robin Hood» con Ramon Peredie, Lupita Gellardo.

SAVONA. 16: «Enamorada», il più grande film messicano.

VENEZIA. «La conquista del West», Gary Cooper, Jean Arthur. «Napoleone».

VIALE. 14.30: 141.a rappresentaz. del film interessante «La fossa dei serpenti» e atto dei servizi.

VITTORIA. 16: «Notte di paradiso», un fantasmagorico technicolor con Merle Oberon, Turhan Bey.

VITTORIO VENETO. 16: «Mi piace quella bionda», brillante, con Oudie Bracher, Veronica Lake.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Fantasia di canzoni; 12.55: Oggi alla radio; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli; 14.10: Notizie sportive; 14.20: Valzer sinfonici; 14.45: Rubrica del medico: prof. Brenno Babudieri: «Una nuova malattia: la febbre «Q»; 16.30: Musica leggera; 17: Teatro popolare: «Scrollina», tre atti di Achille Torelli; 18.30: La voce dell'America; 19: Concerto del pianista Ezio Bianchini; 19.30: Il libraio vi consiglia, a cura di Gianfranco D'Aronco; 19.45: Melodie moderne; 20: Giornale radio; 20.20: Ing. Gianni Bartoli, Sindaco di Trieste: «Il premio della bontà»; 21.3: Ciclo della sonata romantica: pianista Armando Renzi; 21.40: Ribalta operistica; 22.30: Musiche da film; 23.10: Giornale radio; 23.25: Varietà; 23.35: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini.

RETE AZZURRA

13.26: Orchestra Ferrari; 14.45: Per i fratelli giuliani; 15.25: Trio Alegiani; 15.50: Orchestra Nilius; 17: «Il conte di Brechard», quattro atti di G. Forzano; 19: Musiche di G. Holst; 20.33: «Fra Diavolo», opera comica in tre atti di D. Auber.

RETE ROSSA

14.10: Pianista Piero Pavesio; 14.25: Vetrina degli strumenti; 16.30: Tarantelle; 17: Quartetto di pianoforti; 17.15: Orchestra Cetra; 18: Nuova orchestra londinese; 19.10: Canzoni napoletane. 19.55: Orchestra Donadio; 22: «I miraggi», radiocommedia.

STATO CIVILE

del giorno 25 novembre 1949

Nati 7; morti 6; matrimoni 5.

MORTI: Roccavini Antonio a. 79; Novacco Riccardo a. 50; Mdorin Silvano mesi 4; Cuccagna Mario a. 50; Brunetti Vito a. 64; Elmers Federico Guglielmo a. 74.

MATRIMONI TRASCRITTI: Berwald Robert David, sold. eser. amer., con Soranzio Lucia, casalinga; Fischer Giuseppe, analista chim., con Remec Lidia, casalinga; Palmatier Howard, impiegato, con Freeman Dorothy, impiegata; Truant Primo, agente P. C., con Rebeschini Miranda, impiegata; Dragoset Pasquale, meccanico, con Veludo Edda, commessa.

† Il giorno 24 corr. alle ore 16 è spirato dopo una vita interamente dedicata al lavoro, all'età di 66 anni

Vito Brunetti

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIUSEPPE, FRANCESCO e MICHELE.

I funerali seguiranno oggi sabato 26 corr. alle ore 15 dalla Cappella di Barcola.

† Dopo brevissima malattia spirò il 24 corr. la nostra cara

Bruna Zotter

lasciando nel dolore il marito BRUNO, il FRATELLO, le SORELLE in unione ai parenti tutti che ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 11 partendo dalla via Bonomo N. 19.

† Dopo lungo soffrire cessò di vivere

Willy Ellmers
commerciante

lasciando nel più profondo dolore la moglie MARIA, la figlia GUGLIELMINA, che ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

La tumulazione avverrà sabato 26 corr. alle ore 10 nel Cimitero Evangelico.

Trieste, 25 novembre 1949.

† La nostra cara mamma

Giuseppina Brass
ved. BRAZZANI

non è più.

A tumulazione avvenuta i figli ERMINIA con il marito EGO LAMBERTI, BRUNO con la fidanzata BRUNA GREGORINI, ne dànno il triste annuncio.

† **Antonio Rucavina**

spirò serenamente ieri dopo breve malattia lasciando nel dolore i FIGLI, le NUORE, i GENERI ed i NIPOTI che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi sabato 26 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel I triste anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Guido de Fin

la MOGLIE e le FIGLIE con profondo dolore ne rievocano la memoria ai parenti ed amici.

Una S. Messa in suffragio dell'anima Sua è stata celebrata stamane nella chiesa della Sacra Famiglia.

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'adorato

Manlio

gli addolorati GENITORI ed il FRATELLO lo ricordano.

Famiglia Tassinari

Il dolce della domenica

STRUDEL CON MARMELLATA

Ingredienti per la pasta: 300 gr. di farina, 1 bustina di lievito in polvere «BACKIN» del Dott. Oetker, 80 gr. di zucchero, 2 uova, il succo di 1 limone, 80 gr. di burro.

Ingredienti per il ripieno: 200 gr. di marmellata.

Preparazione: Mescolate alla farina il lievito in polvere BACKIN, stacciatela e disponetela a corona sulla tavola, mettete nel mezzo, lo zucchero, le uova intere ed il succo del limone. Sbattete bene i suddetti ingredienti fino ad ottenere una crema ben amalgamata ed uniforme, aggiungete a questa il burro spezzettato ed incorporate il tutto rapidamente con la farina circostante. Spianate la pasta sulla tavola fino a media grossezza, spalmandovi poi uno strato sottile di marmellata a piacere. Arrotolate poi l'impasto su se stesso e mettetelo in una forma rettangolare ben unta.

Cuocete per circa 3/4 d'ora a 1 ora di cottura.

Chiedete il lievito in polvere BACKIN e tutti i prodotti Oetker al Vostro abituale fornitore.

Dichiarazioni di morte presunta

I AVVISO: Per dichiarazione di morte presunta di **ANDREA BOLE fu Andrea**, nato a Trieste 29-11-1901, emigrato 1924 in U.S.A., scomparso dal 1938, s'invita chiunque ne abbia notizie a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dal II avviso.

Avv. Aragni

(II pubblicazione)

In esecuzione del decreto del Tribunale chiunque abbia notizia di **STIRBOCH LUIGI** fu Giuseppe, nato a Trieste il giorno 8 aprile 1880 scomparso nel maggio 1945, le comunichi al Tribunale di Trieste entro sei mesi da oggi.

Avv. Fausto Vecchi

COSE NUOVE che sono vecchie

Nei primi anni del secolo si ravvivò in Italia un libero moto spirituale negli studi di critica letteraria, di filosofia e di storia, quali, dopo il 1860, erano diventati esclusivamente cosa di competenza universitaria, utili certamente per più rispetti ma non innovatrici, privi del salutare ricambio con la vita sociale e politica, e facilmente cedevole agli angusti interessi che si formano nella cerchia accademica. Io, che ebbi in quella sorta di ribellione una parte non secondaria, giovane com'ero e radicale e insofferente come sogliono i giovani, ed offeso e sdegnato nel notare il turbamento e l'impedimento che quegli interessi portavano al culto e all'avanzamento del vero, non fui molto dolce allora nei miei giudizi e nelle mie polemiche, sicchè mi acquistai fama di [illegible] e di nemico dei professori, che erano, del resto, quasi tutti miei amici personali, compagni diversi ma pur compagni in quei campi di vario lavoro.

Senonchè, con gli anni e con l'esperienza, l'insofferenza e lo sdegno si vennero temperando di rassegnazione, e perfino di una sorta di sorriso. Perchè quei professori, per la più parte anticlericali, massoni democratizzanti e socialisteggianti, di volta in volta, secondo lo spirar del vento, mi si mutarono dinanzi agli occhi in nazionalisti ed imperialisti, e presto, scoppiata la guerra europea, in accesissimi patrioti, vigili ad accusare di [illegible] o assumenti, come disse alcuno di loro, l'ufficio di [illegible] l'anima della Nazione in guerra. («Morire con un professore accanto, che vi assista l'anima, questo è troppo!» protestai allora); e, dopo la guerra apparvero disorientati e divisi tra le molteplici tendenze politiche che affioravano e prorompevano, venuto il fascismo, pochi di loro si tennero costanti nella professata tradizione liberale del Risorgimento, i più si lasciarono [illegible] dalla banda che aveva usurpato il potere, [illegible] e non pochi diventarono cortigiani e servitori del fascismo, [illegible] dell'Accademia d'Italia, mezzo di corruzione inventato dal triste regime, e di consimili onori e vantaggi, e [illegible] devotamente la scuola, che era stata aperta, ai ministri fascista.

E ora? Ora, in buon numero, quelli di loro che non clericaleggiano, si sono convertiti in bolscevichi e, come si chiamano, marxisti (seguaci di quel Marx che, nell'ultimo decennio del secolo passato, era stato accuratamente studiato in Italia e con tutti gli onori liquidato dal critico ingegno italiano, che validamente contribuì alla cosiddetta crisi del marxismo dell'anno 1900 in Germania), e [illegible] i loro passi in una possibile rivoluzione e, se questa non avverrà, [illegible] (diranno a loro scusa) chi vorrà rimproverarli dell'essersi lasciati [illegible] generoso di un generoso ideale sociale?

Sono cose umane, troppo umane, e da non prenderne molto scandalo, nè meraviglia. Ma il fatto è che questa loro odierna professione di fede si ripercuote nel campo degli studi con una incessante fragorosa fanfara di proposte scientifiche, onde è doveroso darle qualche attenzione, perchè torce in malo spirito il lavoro nostro, a noi caro. Darò un paio di esempi, idealizzando e schematizzando il più possibile, per illustrare bene il mio pensiero [illegible] le persone, con le quali non mi piace entrare in dispute vane, che mi sarebbero [illegible].

Ecco, dunque, che professori di letteratura i quali fino a ieri lavoravano come meglio sapevano coi metodi che avevano dato buona prova di sè in Italia, ora chiedono che si abbandonino questi metodi e se ne adottino altri, conformi ai concetti del marxismo, del marxismo che evidentemente ignoravano perchè se ne sono accorti solo ora, e ne parlano come di cosa nuova, e avrebbero dovuto conoscerlo assai prima, se la loro cultura fosse stata più intera. Ma adattare alla critica letteraria ed artistica i metodi marxistici, vorrà dire che, [illegible], dell'episodio dantesco di Francesca da Rimini converrà dare interpretazione diversa da quella che ne diè nel suo famoso saggio il De Sanctis, il quale vi lesse una pagina dell'eterna tragedia dell'amore, inebriamento e perdizione, e riesaminarlo applicandogli il fondamentale principio storico del marxismo, la lotta di classe. In effetto, i Polentani e i Malatesta, di Rimini e di Ravenna, erano signorotti, oppressori e sfruttatori dei popoli, lordi di sangue, gavazzanti nelle lussurie e nella crudeltà, e ad essi simili, turpi al pari di essi, le loro femmine, come quella Francesca adultera e quasi incestuosa; e Dante stesso, che non era di sangue popolano, ma di famiglia discendente dalla piccola feudalità toscana, e conservatore e reazionario, provando pietà e simpatia per la colpevole, che apparteneva alla sua stessa classe sociale, si lasciava avvincere dal suo fascino e dal suo peccato e componeva per lei le commoventi terzine del canto quinto. Guardato a questo modo, l'episodio rivela — non c'è che dire — [illegible] e che i critici borghesi non vedevano o non volevano vedere.

Ed ecco un altro piccolo esempio, preso dagli studi filosofici, nei quali uno studioso italiano, rimeditando con lunga fatica la natura del giudizio, mise in chiaro che alla forma genuina di giudizio logico non v'ha che il giudizio storico, che pone il principio dell'unità di filosofia e storia e del carattere non metafisico ma metodologico della filosofia. Ma il marxista, il quale ha appreso che, per pensare storicamente con serietà e profondità, bisogna operare con la lotta di classe, col capitalismo, col proletariato, con la borghesia e simili concetti, non dubita di asserire che la filosofia, ridotta e impoverita a metodologia della storia, è il sintomo della fatale decadenza e della morte della borghesia, la quale ha perso ormai le basi dei suoi bei giorni e se ne sta paga a un meschino e pallido rimasuglio, la metodologia. Come se l'esercizio mentale della metodologia, [illegible] della storia, cioè di tutta la realtà che tutta è storia, e [illegible] saldamente legata a sè, non sia prova di molto vigore, o, se così piace, di orgogliosa baldanza!

Non vorrei, per timore di cadere nel più trito e triviale battibeccare e pettegolare, soggiungere che il critico marxistico, armato dal Marx di acutissimo occhio e di sicurissimo fiuto da poliziotto, non trascura d'informarsi delle private condizioni economiche del costruttore di un teorema di logica, e, appurato che egli possiede [illegible] di terre o titoli industriali, ne inferisce trionfalmente che il suo teorema è ispirato agli interessi degli agrari o degli industriali, e ne è una sovrastruttura. Ma ciò l'acuto critico marxistico non considera che, allo stesso modo ragionando, si potrebbe dire che il materialismo storico e la teoria del plusvalore, propugnati da Federico Engels, stavano in funzione della qualità di costui, che era, com'è noto, un capitalista e industriale, fabbricante e trafficante in panni di cotone dal cui provento traeva gli agi di una vita di ricco e la liberalità dell'aiuto che porgeva al suo amico di gioventù, dottore in filosofia e povero, Carlo Marx; e chi sa (si potrebbe, insinuazione per insinuazione, sospettare) che egli non si comportasse come si dice di taluni grossi industriali di oggi, che, per vanamente procacciarsi la benevolenza del comunismo, gli largiscono sovvenzioni?

Ma noi [illegible] coteste stupidità, coteste malvagità, quasi non [illegible] a dirle, — quasi neppure come qui, per ischerzo, — perchè sappiamo che nelle acque della verità [illegible] nella melma delle [illegible] economiche e sociali [illegible] Carlo Marx, il quale [illegible] unicamente [illegible].

BENEDETTO CROCE

VENTICINQUE ANNI FA IN UNA CLINICA DI BRUXELLES MORIVA GIACOMO PUCCINI

La morte entrò nella stanza con un gran mazzo di violette

Il Maestro vive indissolubilmente con noi, in noi, nelle solitudini e negli smarrimenti quotidiani, nelle stazioni e sui moli quando ci stacchiamo da qualcuno e da qualcosa, nelle ricordanze malinconiche e nei pensieri perduti

Venticinque anni sono trascorsi [illegible] e i fabbricanti di storie ad uso e consumo delle ricorrenze obbligate. La leggenda non è riuscita ad impadronirsi di Giacomo Puccini. La sua esistenza di artista [illegible] alla raffigurazione di [illegible] avvenimenti terreni [illegible] la prospettiva che si crea con l'andar del tempo tra autore e superstiti, si [illegible] — appunto — alla creazione di quelle leggende affiorate intorno alla vita di altri artisti, rifiuta perfino tutto ciò che anche affetto, ammirazione, [illegible] vorrebbero tratteggiare il compimento della sua inappagata e insoddisfatta avventura terrena.

L'unica leggenda pucciniana sorgeva — lieta e sinistra — qualche ora prima della morte del compositore: una leggenda che più lo [illegible] al sentimento della vita, [illegible] artistica.

La donna in gramaglie

Pare che il mattino del 29 novembre — quando già era in corso l'agonia — una donna velata, in gramaglie, si presentasse alla clinica di Bruxelles, chiedendo di vedere Puccini. [illegible] la sconosciuta consegnò un gran mazzo di violette [illegible].

La morte. Venticinque anni [illegible] pianto e disperazione, incapace d'intenerirne i motivi e di addolcirne le angosce. Non conosco, nella storia del dramma musicale, un celebratore della morte tanto sgomento e angosciato, [illegible] respiro dalla [illegible] terrena.

La collocazione storica pucciniana ha superato ormai la fase della provvisorietà. Il musicista è entrato nella tradizione, certo non tra le tappe somme, ma tra quelle che hanno una loro innegabile significazione. Non citeremo, allora, [illegible] o Violetta, [illegible] — le vette, cioè, della drammaturgia musicale —; ci limiteremo proprio [illegible] mondo scenico del cosiddetto teatro verista entro il quale — per mero dato di fatto cronologico — operò anche Puccini.

Credo che anche i più tenaci detrattori di quel teatro concederanno la menzione, a scopo esemplificativo, di almeno cinque [illegible]: due di Giordano, uno di Mascagni, uno di Cilèa, uno di Zandonai. Ebbene, in «Fedora» e «Andrea Chénier», in «Iris», «Adriana Lecouvreur» e «Francesca da Rimini» gli autori non tentano — ognuno con i propri mezzi — di trasfigurare il momento del distacco dei personaggi [illegible]? Non [illegible] fede e speranza, [illegible] sacrificio — ad [illegible] amore e di [illegible]. Invece, [illegible] e sfiducia [illegible] creature ad [illegible] passo senza [illegible] di una [illegible]. Accatastate [illegible] orgogliosa condizione umana [illegible] umana» [illegible] senza [illegible]), muoiono [illegible] Puccini, come [illegible] senza [illegible] si è affermato che ogni uomo è stato nella sua vita, almeno una volta, un Rodolfo o, magari, un Des-Grieux. Svincolata dalla rigida formula del singolo personaggio questa asserzione. Rodolfo o Des-Grieux ci sentiamo, o siamo stati, quando la nostra vita, appunto, al di fuori di ogni singola e particolare condizione specifica, ci avrà fatto più uomini tra gli uomini, più anonimi e non individuabili nel giro dei sentimenti comuni, di tutti. Ed ecco nascere la grandezza di Puccini: quella che si raccomanda a tutti, perchè è di tutti; quella che determinando mirabilmente un «tipo», un momento, una situazione, colpisce tutti, anche i nolenti, poichè in quel «tipo», in quel momento, in quella situazione include senza scampo ognuno di noi.

Le piccole cose

Lo so. Vi sono persone (e non poche, e alcune di bell'ingegno e di lucida e pronta intelligenza) che rifuggono, detestandola, dalla psicologia pucciniana. Ma sono eccezioni che confermano una regola. Uomini che non furono mai Rodolfo o Des-Grieux; a loro la natura negò la gioia delle piccole cose, la consolazione di sentirsi uomini tra gli uomini. Esseri che dichiarano il loro distacco dalla media sensibilità umana, sia pure in virtù di qualità meritevoli. Escluderli dalla enorme schiera dei consenzienti pucciniani non umilia la grandezza del maestro, poichè ben più profondamente umilia il sentimento dei più il fatto che essi siano esclusi — come occorre escluderli — dal novero di coloro che vivono nella comprensione e nella solidarietà patetica tra gli uomini.

Da qui sorge la convinzione di Puccini cantore delle piccole cose, raffiguratore di sentimenti mediocri, determinatore di situazioni umane umili. Ebbene? Forse che questa verità dovrebbe indurci da un lato ad esaltazioni apologetiche, dall'altro a denigrazioni inappellabili?

L'educazione e il costume di Puccini provengono dalla tradizione romantica. Non verista ma romantico — come giustamente ebbe a dire di recente Ildebrando Pizzetti — è il teatro di Giacomo Puccini. L'esaltazione individualistica — affiorata agli albori dell'Ottocento — da sentimenti di gloria, da alte temperature epiche attenua la tensione passionale e diviene introspettivamente interrogativa. La figura dell'eroe perde terreno, la provocazione degli ideali più spavaldi s'intimidisce. Toccava a Puccini cantare l'avventura umana pura e semplice, quella di ogni uomo in quanto tale. Tra le accensioni epiche dell'Ottocento e le allucinazioni ossessive dei tempi nostri, Puccini segna la fase di un diagramma che trova nella sua arte il punto meno esasperato, quello di componimento e di saldatura. Puccini ripete ai suoi personaggi ciò che un generale finlandese disse ai suoi soldati durante l'ultima guerra: «Io non vi esorto ad essere eroi; io vi raccomando di essere soltanto uomini, chè il vostro duro dovere sarà così già compito fino in fondo».

Dissi una volta che Puccini aveva avuto la sua vendetta in quanto il suo linguaggio musicale aveva violato, forzandolo, il vocabolario espressivo di tutti i colleghi coetanei e successori, ivi compresi quelli che più gli furono ostili. Ma oggi, nel ravvedimento di tanti, trovo un correttivo alla mia asserzione di ieri e mi parrebbe di umiliare il ricordo del maestro addossandogli, sia pure per fervore polemico, un sentimento che non fu della sua disarmata natura umana.

Dono di umanità

Direi che fatalmente la sua parola doveva infiltrarsi nei propositi espressivi altrui per divenire un patrimonio comune. Direi che la sua parola è entrata in circolazione, la respiriamo e — proprio per il fatto di essere questa sempre presente ed assorbita in noi — finiamo con diminuirne o dimenticarne l'altisonante significazione poetica e sentimentale. E' la parola di tutti i giorni: quella che ci accompagna dal mattino alla sera nella nostra pesante giornata. L'avvertiamo nei nostri stati di animo più comuni e istintivi, là dove ci sentiamo maggiormente fraterni e solidali gli uni con gli altri; più vicini, in simpatia, nel frequente dolore e nel raro attimo di effimera spensieratezza, nei laceranti congedi e nei fuggenti incontri. E' con noi nelle solitudini e negli smarrimenti quotidiani; nelle stazioni e nei moli quando ci stacchiamo da qualcuno e da qualcosa, nelle ricordanze malinconiche e nei pensieri perduti. Ecco perchè Puccini vive indissolubilmente con noi, in noi. Ecco perchè la sua penetrante e pregnante parola d'artista appartiene all'umanità e dona ad essa il grato segno di una comprensione e di una compassione che — rinunziando agli eccelsi splendori e alle infime miserie, alle estreme rinunzie e alle più basse viltà — si rivela incommensurabilmente risuonante nella possibilità emotiva della natura umana ancorchè non sempre ugualmente profondo.

Giorni or sono mi capitò di sostare, tra un treno e l'altro, in un piccolo centro della pianura emiliana. Pioveva, imbruniva precocemente. Entrai in un cinema periferico, presso la stazione. Fredda e semivuota la sala. Mi venne fatto di sedere vicino a due donne, certamente umili e modeste, delle quali nel buio non avrei saputo individuare l'età e la fisonomia. Sullo schermo si succedevano le scene di un forte e coraggioso film di Alberto Lattuada — «Senza pietà» — che già conoscevo ed avevo ammirato. Ed ecco iniziarsi l'episodio in cui una delle donne sventurate e commiserevoli — che la pellicola include nella sua trama — tenta di salvarsi dall'abiezione e dal vizio fuggendo clandestinamente in una barca che la condurrà oltre Oceano a nuova vita, a destino migliore. Ed ecco la ragazza, sgomenta e piangente, correre su e giù per quei pochi metri di sabbia che ancora la collegano alla terra, raccomandando alla amica i genitori, incapace eppur desiderosa di staccarsi dal suo Paese, straziata dall'incalzare di una decisione che non consente un attimo d'incertezza. Allora la donna vicino alla quale sedevo, si volse all'amica e le sussurrò a bassa voce nel grato accento della sua affabile parlata: «In sta scena, me ei sent la musica dla «Bohème». E si passò sugli occhi la manica del vestito.

La musica di «Bohème»; cioè quella di Mimì, di Manon o meglio — per coincidenza patetica di situazione scenica — il canto di Minnie che paga a caro prezzo l'apertura di un domani rasserenato con il suo disperato, struggente, nostalgico stillicidio di addii dalle cose e dalle persone del suo mondo. Ma in Mimì, in Manon, in Minnie canta la cara voce di Puccini. Domani, come ieri, finchè vorremmo conservare quell'odoroso e profondo dono di umanità quotidiana che il maestro inimitabilmente ha identificato e intonato per noi tutti, per la nostra pena e la nostra passione di viventi troppo spesso dimentichi e ingrati.

RENATO MARIANI

LE MEMORIE DELLA PRESIDENTESSA

Eleonora Roosevelt rievoca centinaia di tipi passati dalla Casa Bianca in un libro ricco di aneddoti e di piccole saporite rivelazioni

NEW YORK, novembre — E' uscito il secondo libro di memorie della signora Eleonora Roosevelt («This I remember», New York, Harper, 1949, pagg. 388) e va a ruba. E' un libro fatto benissimo. Raggiunge lo scopo di presentare una «grande famiglia» moderna animata dal desiderio del bene pubblico e da una impeccabile coscienza sociale. Lo stile del libro ha una perfetta uniformità di tono: pacato, semplice, naturale, come conviene ad una signora aristocratica che ha lavorato per il popolo del suo paese.

Giudizi morali

E' ricco di particolari attraenti, di aneddoti, se non proprio spiritosi, per lo meno sollecitanti, di piccole rivelazioni. E' il libro delle memorie «continentali», io direi, della signora Roosevelt cioè di quel periodo in cui essa diventò la «moglie del Presidente degli Stati Uniti» e si insediò nella Casa Bianca, dove per una dozzina d'anni fece da «ospite» a sovrani, ministri, generali, uomini politici e una immensa quantità di persone di tutti i ceti della vita americana, e sostenne le periodiche visite delle giornaliste di qui e di fuori. Il periodo precedente, da essa descritto nel suo *This is my story* (che è la storia della sua vita fino al 1924) fu in paragone un periodo «insulare».

La signora Roosevelt non è ritirata dal mondo. Scrive tutti i giorni la sua colonna nella serie di giornali della ditta Scribbs, che l'ha ingaggiata e dalla villa-museo di Hyde Park continua a difendere la memoria e le idee di suo marito e del suo partito. Di quando in quando continua anche a dare conferenze. Due dei suoi figli seguono le orme del padre e vanno rapidamente dimostrando un'abilità nell'ascensione politica non comune, uno a New York, l'altro nella California.

Parecchi Presidenti hanno scritto memorie della loro vita ed azione politica. Ma non mi ricordo di Presidentesse che l'abbiano fatto. Poche avevano il potere di esprimersi, che ha la signora Roosevelt. Non già che sia una scrittrice incisiva, come Churchill. E nemmeno è colorita: passano in questo libro centinaia di tipi e molte varietà di folle, ma non c'è mai l'ombra di un colore, mai un gesto fermato dalla parola, mai un difetto o una qualità fisica sorpresa da uno sguardo attento. I giudizi sono puramente morali, le figure sono guardate attraverso le loro azioni sociali.

I lettori vi potranno trovare un buon numero di particolari sull'amministrazione della Casa Bianca, così rigidamente applicata, che quando il Presidente invita a pranzo degli ospiti la sua quota viene addebitata al suo stipendio privato, e quando la signora si trovava a dover rinnovare due lenzuola o una coperta, la roba usata doveva essere depositata in prova che si trattava di una vera sostituzione. Vi troveranno particolari interessanti sullo sforzo che la Presidenza esige dal Capo dello Stato e anche dalla moglie sua, leggendo che durante l'anno 1939 la Casa Bianca ebbe 4729 invitati a pranzo, 323 che pernottarono, 9211 che ebbero l'onore di un tè, 14.056 quello d'un rinfresco e finalmente 1.320.300 persone passarono attraverso le sale aperte al pubblico di cui 246.060 poterono penetrare anche nelle sale riservate alla famiglia del Presidente.

Quando demolisce

A parte questi particolari, che serviranno un giorno ai biografi della società contemporanea, vi si leggono molti giudizi e ricordi di situazioni politiche, trattate con molto garbo. Non vi potete certo aspettare che la signora Roosevelt dica anche un nonnulla contro suo marito. La signora Roosevelt è fedele al marito e al suo capo politico. Descrive tutto in modo da far apparire Franklin come un esemplare uomo di coscienza.

Ma conosce l'arte di demolire una persona usando guanti di seta. Racconta una volta di un pranzo con la signora Ciang Kai-scek, che descrive con tutta la cortesia d'un ospite, ma dice che quando le domandarono che cosa sarebbe accaduto in Cina ad un uomo come John Lewis (il capo dei sindacati dei minatori, fieramente avverso a Roosevelt e a Truman) la signora Ciang Kai-scek non rispose ma fece con la mano il gesto di sgozzare un animale. E per dir quanto stupido fosse l'ambasciatore Bullitt, racconta che quando i sovrani d'Inghilterra fecero la famosa visita agli Stati Uniti, egli mandò una lettera alla signora Roosevelt piena di minute istruzioni, fra cui quella che non mancassero nella stanza da bagno il sapone, gli asciugamani e altre comodità e che la sera a letto si facesse trovare una borsa d'acqua calda, come se Washington e le case americane non fossero conosciute per il loro soverchio riscaldamento. La scarsa simpatia per Truman viene mostrata col fatto che narrando della morte del Roosevelt essa dice di aver fatto chiamare il «vicepresidente», che chiama così due volte, come se non volesse pronunziarne il nome.

GIUSEPPE PREZZOLINI

IL BIMBO ISAAC ALLAL, UNICO SUPERSTITE DEL DISASTRO AEREO DI OSLO

NELLA BULGARIA SOVIETIZZATA

VENTISEI DOMANDE per un passaporto

Allestimento di nuovi processi - Il pesante vassallaggio sconcerta anche i comunisti più fedeli

VIENNA, 25. — Col suo «nazional-comunismo», Tito ha lanciato nel mondo delle democrazie popolari i germi di una malattia, che prende sempre più piede. I diversi potentati ne temono il contagio e prendono tutte le misure che sembrano loro adatte per affrontare o frenare il diffondersi del morbo. In questo campo la Bulgaria non fa eccezione, e il prossimo processo di turno si volgerà proprio a Sofia, contro l'ex ministro degli esteri Traitcho Kostoff, con le solite accuse di alto tradimento, spionaggio, filonazismo ecc. Se Dimitroff fosse ancora in vita — e la «naturalezza» della sua morte non è stata ancora dimostrata — non sarebbe esclusa la sua presenza sul banco degli imputati, a causa di un suo passato recente con certi piani di federazioni balcaniche, sventati drasticamente da Mosca.

Non bisogna però credere che i bulgari assistano impassibilmente a questi processi e questi sviluppi. La tradizionale amicizia per la «Grande madre russa» ha subito dopo il 1945 diversi contraccolpi. Il primo è stato l'invasione dell'Armata rossa, dopo che la Bulgaria aveva già concluso l'armistizio con gli anglo-americani. E se il Cremlino non avesse più tardi fatto di tutto per trattare Sofia con metodi asiatici, anche questo incidente sarebbe stato dimenticato e l'amicizia sarebbe continuata indisturbata. Oggi invece molti bulgari — e non si tratta solo di ricchi, intellettuali o politicanti, ma di operai, artigiani, contadini — si sentono feriti nel loro orgoglio nazionale. La sensazione di essere discesi al livello di stato-vassallo ha pure sconcertato molti idealisti comunisti, e il fatto che anche la Macedonia sembra essere perduta per sempre e che l'importanza commerciale è ridotta ai minimi termini, non contribuisce certo a rendere allegra e sorridente l'atmosfera bulgara al di fuori degli uffici di propaganda.

Per controllare più severamente i bulgari che si trovano all'estero, sono stati istituiti (come ora sta facendo la Cecoslovacchia) nuovi passaporti. Per ottenerli bisogna rispondere a 26 domande, delle quali solo quelle riguardanti i dati di nascita sono apolitiche, o forse neanche quelle, in quanto una discendenza borghese oppure l'esser nati in una città dell'Occidente porta subito un brutto voto nella cartella personale. Per evitare spiacevoli contrattempi, si verifica perciò a Vienna, centro dei profughi e non profughi bulgari, una fuga finora non trapelata al pubblico. Kosta Vassileff, spia ufficiale del comitato centrale del partito comunista bulgaro, che per mesi ha reso la vita difficile e malsicura ai bulgari di Vienna, ha pure improvvisamente «scelto la libertà» e si è «sganciato» verso Occidente. Pare che durante il suo soggiorno «per scopi di cura» in Austria, egli abbia concluso importanti affari nel ramo delle sigarette, affari nei quali la Missione bulgara a Vienna non dovrebbe essere del tutto estranea.

L'aiutante di Vassileff, Georgi Jossipoff si trova invece ancora a Vienna, non si sa però al servizio di chi. E' rimasto fedele al suo diretto superiore, o ai suoi capi supremi? Come studente regolarmente iscritto all'Università tecnica viennese, non ha da temere noie da parte delle autorità austriache, e può continuare a svolgere la sua vita di profugo o di agente, secondo i suoi desideri. Come «politruk» col rango di maggiore dell'esercito, egli possiederà certo sufficienti cognizioni strategiche per mimetizzare il suo pensiero di fronte a chi avesse interesse di identificarlo. Tali cognizioni sono particolarmente utili per questi «inviati», specialmente quelli del reparto economico: altrimenti essi non potrebbero trovarsi a loro agio, essendo sostituiti ogni due mesi. E due mesi sono davvero pochini sia per poter guadagnare qualcosa che potrebbe servire per una fuga all'ovest, sia per sapersela cavare nel lavoro d'ufficio.

ARRIGO MAUCCI

PRIME VISIONI

La signora Skeffington

Si sarà notato come ben difficilmente indugiamo sui particolari separati che costituiscono il film; mai abbiamo scritto: «La recitazione di quest'attore è buona, di quell'attrice è cattiva; bene la sceneggiatura, il montaggio, la scenografia, la fotografia, la musica, ecc.». Un film differisce da un'opera lirica o da una commedia, che vive di per se stessa e ad ogni nuovo allestimento differisce di qualche particolare (appunto scenografico, interpretativo, ecc.) da quello precedente, senza che la sua essenza venga a mutarsi, in quanto rappresenta un fatto unico, creativo nell'istante in cui si realizza, irripetibile: come un quadro, come un romanzo, come una statua. Presentare un film attraverso la critica dei vari elementi che lo compongono, sarebbe come presentare un quadro attraverso i colori che il pittore ha mescolato sulla sua tavolozza. Del resto, la collaborazione nel fare un film è necessaria ma non risolutiva; se un film è realizzato con serietà, v'è sempre un responsabile e questo non può essere che il regista. Vi sono però delle eccezioni, specie quando il regista non è dotato di qualità superiori. Allora un collaboratore geniale può imprimere una determinata personalità al film, almeno nelle parti, ove la sua partecipazione è stata necessaria.

E' il caso di Bette Davis, superba attrice, che il più delle volte si trova nelle condizioni dell'ape regina, essendo attorniata da personalità che praticamente essa finisce per divorare, annientandole. Tale fenomeno è chiaro in un film come «La signora Skeffington» («Mrs. Skeffington», produzione Warner Bros - 1945), ove essa è diretta da un regista limitato, quale Vincent Sherman. Si veda lo squilibrio evidente fra le scene insopportabilmente lunghe ed insipide, in cui lei è assente e le sequenze con lei presente, sempre sorprendenti ed emotive. La storia di una donna che non vuole diventare vecchia, la sua ricerca di un tempo perduto, poteva dare luogo ad un film interessante, solo che il regista avesse smussato le incongruenze psicologiche del soggetto, avesse sviluppato la consistenza umana dei personaggi ed avesse puntato maggiormente sulle abitudini delle varie epoche che il film attraversa, interessanti dal punto di vista del costume e non usandole come pretesto alle trame. Così noi siamo costretti ad isolare il fenomeno Bette Davis ed a fermarci esclusivamente sulle sue grandi capacità. Il resto è meglio non prendere in considerazione.

C. C.

GIORNALE SPORT

Tra pioggia fango e segatura l'ultimo allenamento degli Azzurri

Amadei si è limitato a compiere un paio di giri di pista - Nove reti sono state segnate, tuttavia lo scarso pubblico è rimasto deluso

COMO, 25 — L'ultimo allenamento della nazionale per lo incontro di Londra è durato complessivamente un'ora e sei minuti, in due tempi di 33 minuti ciascuno, ed ha registrato nove reti all'attivo per gli azzurri, che non ne hanno subita alcuna. Fungeva da allenatrice la squadra allievi del Como rinforzata da Moro e Sentimenti IV, che ne hanno difeso la rete rispettivamente nel primo e nel secondo tempo, e da Manente, che ha giuocato i due tempi nel ruolo di terzino. La partita di allenamento, iniziatasi alle 15 si è svolta sotto la pioggia continua, che ha reso fangoso come un pantano il campo di giuoco. Qualche sacco di segatura è stato vuotato intorno alle aree di rigore e al centro.

Nel primo tempo i nazionali, che indossavano maglie gialle, si sono allineati nella seguente formazione: Sentimenti IV; Bertuccelli, Giovannini; Annovazzi, Parola, Piccinini; Lorenzi, Bassetto, Boniperti, Martino e Carapellese.

Gli spettatori sono appena qualche migliaio quando l'allenatore Ferrero, che funge da arbitro, dà il fischio d'inizio. Si palesa subito la difficoltà di intessere trame di gioco di qualche rilievo. La palla viene frenata dall'acqua, mentre la stessa stabilità dei giocatori è messa costantemente in pericolo.

Gli allenatori palesano subito la loro leggerezza di gioco e la scarsa compattezza dei reparti, che lasciano filtrare attraverso le loro maglie i più veloci giocatori della «nazionale». Moro viene subito impegnato da un tiro di Bassetto, e si deve successivamente difendere da una incursione di Carapellese e Boniperti.

Intanto Amadei, che non ha giuocato per ragioni precauzionali, limitava il suo allenamento a tre o quattro giri di pista, esercizi atletici e palleggi.

Al 6' Martino segna il primo gol, sfruttando un lungo passaggio dalla mediana. All'11' un corner a favore degli azzurri è calciato fuori da Lorenzi. Il tiro viene ripetuto, e Piccinini lo rovescia in rete. Ma nemmeno ora il punto viene convalidato. Tre minuti dopo è Lorenzi che segna, sfruttando un pallone che Carapellese gli ha porto dopo una brillante fuga. Al 21' una bella azione della linea attaccante si conclude con una fucilata di Bassetto, che Moro prontamente devia in corner. Due altri calci d'angolo concretano la facile pressione della nazionale. Ancora dieci minuti di azioni non sempre felici e quindi il primo punto di Boniperti che, raggiunta l'area avversaria, ed evitata l'uscita di Moro, mette nel sacco. Qualche minuto prima dello scadere del tempo Boniperti segna un'altra rete, che tuttavia sembra non avesse tutti i crismi della regolarità.

Nell'intervallo la pioggia riprende, se pur leggera, a cadere con insistenza, e continuerà per tutta la ripresa. I nazionali presentano tra i pali Moro mentre Fattori sostituisce Annovazzi quale mediano destro, e l'attacco assume il seguente schieramento: Muccinelli, Lorenzi, Boniperti, Martino, Puccinelli.

La fisionomia del gioco non cambia di molto, e nonostante i cinque gol realizzati nella ripresa, gli avanti hanno costruito meno che nel primo tempo. Il tono è calato. Martino, che ha mostrato sempre una decisa vitalità, raccoglie il maggior bottino di reti, scaraventando quattro palloni alle spalle di Sentimenti IV; il quinto gol è stato realizzato da Fattori, che spesso si è spostato in avanti. Due altre reti sono state giustamente annullate: una perchè segnata con le mani da Boniperti, che aveva raccolto una respinta del portiere, l'altra realizzata da Muccinelli partito da posizione irregolare.

Il pubblico ha lasciato lo stadio lievemente deluso. Va considerato tuttavia che si trattava di un allenamento definito «leggero». La partita odierna non può aver certo fornito molti lumi al commissario unico. E' comunque da ritenersi che la formazione-base sia già stata varata negli intendimenti del comm. Novo.

Carapellese lamentava, negli spogliatoi, la non perfetta efficienza della sua gamba infortunata. Tuttavia dall'andamento dell'incontro di oggi pare ormai acquisito che egli giocherà a Londra.

Gli azzurri partiranno per Londra domani alle 17.30, da Como. Partiranno con gli azzurri il vice presidente della Federazione giuoco calcio, Mauro, il segretario Valentini, il commissario tecnico Novo, e l'ing. Coppola. L'ing. Barassi raggiungerà la comitiva in un secondo tempo.

Fissato dall'U.C.I. il calendario dell'attività internazionale per il 1950

Sulla contrastata questione della Parigi-Roubaix è stato finalmente deciso di classificare primi ex aequo Serse Coppi e il francese Mahè

ZURIGO, 25 — A Zurigo si sono conclusi i lavori del Congresso dell'U.C.I. per la compilazione del calendario ciclistico internazionale 1950. Le grandi prove a tappe sono state fissate come segue: dal 16 al 21 maggio Giro del Belgio; dal 24 maggio all'11 giugno Giro d'Italia; dal 24 giugno al 1.o luglio Giro della Svizzera; dal 13 luglio al 6 agosto Giro di Francia. Le principali corse in linea verranno disputate: il 19 marzo Milano-San Remo; 2 aprile Giro delle Fiandre; 9 aprile Parigi-Roubaix; 30 aprile Freccia Vallona; 4 giugno Bordeaux-Parigi; 22 ottobre Giro di Lombardia.

Le prove su strada dei campionati del mondo professionisti e dilettanti si svolgeranno nel Belgio dal 19 al 20 agosto. Dal 21 settembre al 1.o ottobre la Federazione ciclistica del Lussemburgo organizza la traversata d'Europa, corsa a tappe che costituisce la novità del calendario 1950.

Il Comitato direttivo dell'U.C.I. ha quindi deciso di classificare Serse Coppi e il corridore francese Mahè ex aequo al primo posto della corsa ciclistica Parigi-Roubaix. Al terzo posto sono stati classificati ex aequo il belga Lenen e i francesi Monjica e Martin. Seguono al 6.o posto Declerc, al 7.o Mathieu, e poi gli altri secondo l'ordine di arrivo. I delegati delle Federazioni italiana belga e francese hanno accettato questa salomonica soluzione.

Come si ricorderà, Serse Coppi aveva vinto regolarmente la Parigi-Roubaix battendo sul traguardo il gruppo dei concorrenti, all'infuori di una pattuglietta che era stata avviata dalla non perfetta organizzazione su un altro itinerario.

Il 12 dicembre il presidente del comitato, il francese Achille Joinard, ed il vice presidente, lo svizzero Carl Senn, si incontreranno con il delegato tedesco Hans Mueller a Parigi per discutere la riammissione della Germania nell'U.C.I. In via privata, la maggior parte dei delegati alla presente conferenza si è espressa in senso favorevole alla riammissione.

La "tournée" nel Venezuela di corridori italiani

FIRENZE, 25 — In merito alla «Tournée» che Fausto Coppi, Gino Bartali, Fiorenzo Magni e numerosi altri corridori italiani dovrebbero effettuare nel mese prossimo nel Venezuela, si apprende che le trattative sono giunte a buon punto e sono nella fase conclusiva. Si apprende anche che in occasione di tale «Tournée», il Governo del Venezuela ha posto in palio una coppa d'oro massiccio, che sarà denominata «Coppa Simon Bolivar», prova internazionale degli assi del ciclismo.

L'odierna riunione di trotto a Montebello

Oggi alle ore 14 avrà luogo a Montebello il convegno trottistico in programma per la fine della settimana. Nove soggetti, appartenenti alla migliore categoria, scenderanno in pista nel Premio delle Cascine, lire 100 mila, m. 1700: Dedalo a m. 1700; Carnevale, Tritone, Biplano, Rora a m. 1720; Saggio, Ultimo Hispano, Muradolo a m. 1740; Spiana a m.1760; Biplano, cavallo risoluto in partenza e veloce sulla breve distanza, appare il favorito, in un campo che non potrà essere avaro di sorprese per vari motivi.

I puledri di 2 anni, numerosissimi in ogni corsa loro riservata, affronteranno ancora una volta la distanza dei 1300 metri. Il campo della gara, il Premio delle Capanne, lire 100 mila, m. 1340, appare pieno di incognite con sedici partecipanti schierati dai 1300 ai 1400 metri.

Berardinello al torneo "Il grande campione"

ROMA, 25 — Tra i pugili che disputeranno il torneo per il trofeo «Il grande campione», nei giorni 28, 29, 30 novembre e 1.o dicembre allo Sferisterio Olimpia di Roma, vi è anche il triestino Berardinello, della categoria pesi medi.

Micky Tollis, l'australiano che mesi or sono compì una tournée fortunata in Granbretagna, ha sconfitto ieri sera a Melbourne il campione australiano dei pesi medio leggeri Kevin Delaney, ai punti in 12 riprese. Non era in palio il titolo nazionale.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7795 (7755), Generali 6140 (6130), Ras 1900 (1895), Bastogi 2440 (2415), Cantoni 44.300 (—), Olcese 7550 (7375), Cucirini 7750 (7800), U. Manif. 178.000 (—), Rossi 6300 (—), Fisac 832 (830), Fibre 2290 (2280), Snia 2850 (2855), Finsider 534 (536), Ilva 245.50 (244), Catini 198.75 (195.50), Ansaldo 219 (215), Breda 83 (82), Isotta 15.50 (16.25), Fiat 388 (389.50), Sade 939 (935), Edison 2008 (2005), Seso 2095 (2123), Sip 961 (964), Vizzola 3970 (3945), Merid. 879 (882), Terni 268 (266), Eridania 9150 (9140), Anic 1162 (1135), Saffa 845 (—), Italgas 26.50 (26.25), Pirelli It. 819 (816), Pirelli e C. 997 (990).

TRIESTE

Generali 6140 (6160), Assicuratrice 790 (—), Ras 1870 (—), CRDA 208 (—).

La formazione milanese che incontrerà gli austriaci

MILANO, 25 — La rappresentativa di calcio del Milan e dell'Internazionale, che domenica ospiterà in partita amichevole la forte compagine dell'Austria, secondo le notizie trapelate questa sera sarà così composta: Franzosi (Bardelli); Belloni e Foglia; Campatelli, Tognon (Basso) e Achilli; Burini, Wilkes, Nordahl, Gren e Nyers. L'Austria annuncia il seguente schieramento: Nikolai; Popelka e Kleibel; Fischer, Ocwirk e Joksch; Melchior, Kominek, Huber, Stojaspal e Aurednik.

Il Racing di Buenos Aires campione argentino di calcio

BUENOS AIRES, 25 — Per la prima volta in 24 anni il Racing Football Club di Buenos Aires ha vinto il campionato di calcio argentino. L'ultimo incontro, che vedeva il Racing opposto al Boca Juniors, era stato interrotto a dieci minuti dalla fine a seguito di gravi incidenti fra i giocatori, quando il Racing conduceva per due a uno. Sono stati ora disputati i rimanenti dieci minuti, ed il punteggio è rimasto invariato.

A seguito di accordi fra le società interessate, è stato convenuto che l'incontro di campionato di calcio serie «A» Fiorentina-Palermo, in calendario per il 25 dicembre, sia posticipato al giorno successivo, lunedì 26, con inizio alle ore 14.30.

Oggi s'inizia l'annunciato torneo interaziendale triestino di calcio, ecco il programma della giornata: campo Ponziana, ore 14 Camera del Lavoro-Spedizionieri misti; ore 15.15 Provincia-Ufficio del lavoro. Campo CRDA, ore 14 Saima-Stock; ore 15.15 Esso Club-INPS. Riposa il Circolo Marina Mercantile.

Comunicato Lega Giovanile. Tutte le partite del campionato «ragazzi» Lega Giovanile, in programma per domani domenica, 27 sono sospese a causa del maltempo.

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

INCIDENTI STRADALI causati dalla pioggia

Una donna investita da un furgoncino - Traffico interrotto per il ribaltamento di un autocarro

Il fondo stradale bagnato e limaccioso è stato causa di due gravi incidenti accaduti iersera a venti minuti di distanza l'uno dall'altro. Alle 17.45, Maria Fonda ved. Rigo, di 62 anni, abitante in viale D'Annunzio 47, stava attraversando la strada nei pressi di casa, tenendo per mano una sua nipotina. Nello stesso istante, proveniente da piazza Foraggi, sopraggiungeva un furgoncino guidato da Tullio Vinattieri, di 47 anni, abitante in via Caccia 11, che, a causa dello stato della strada, slittava, atterrando la Rigo. Il Vinattieri soccorreva prontamente la donna, e provvedeva ad avviarla all'Ospedale. Nell'incidente, ha riportato la frattura della gamba destra e ferite al capo. La bimba è rimasta miracolosamente illesa.

Alle 18.5, un autocarro Fiat 520, guidato da Ernesto Micheli, di 28 anni, abitante a Cologna in Monte 447, stava transitando nei pressi delle Cave Faccanoni, diretto verso Villa Opicina. Pioveva dirottamente e il fondo stradale era una lastra lucida e pericolosa. Il Micheli procedeva a moderata andatura, ma la sua prudenza non l'ha prevenuto da un incidente occorsogli mentre stava imboccando la curva nei pressi della casa cantoniera. Nel compiere la manovra, l'automezzo slittava e andava a sbattere contro un paracarro, abbattendolo. Dopo una mezza giravolta su se stesso, il camion si rovesciava sul fianco sinistro, ponendosi di traverso sulla strada. Veniva richiesto l'intervento dei pompieri, che provvedevano a rimuovere l'autocarro. Mentre il Micheli è uscito illeso dall'incidente, il veicolo ha riportato ingenti danni. Il traffico è rimasto interrotto per mezz'ora.

LADRI VANITOSI

Profumi e cosmetici asportati da una drogheria

Uno squallido quadro si è presentato iermattina agli occhi di Antonio Gerometta, di 41 anni, abitante in via della Tesa 48, nel varcare la soglia della sua drogheria sita in via Raffineria 5. Nell'ambiente, che egli aveva lasciato la sera innanzi in perfetto ordine, regnava un'incredibile confusione. Durante la notte, i ladri avevano preso di mira il suo esercizio, asportandovi spazzolini da denti, un forte numero di scatole di cipria, flaconcini di profumo, vasetti di brillantina e varie droghe, il tutto per un valore complessivo di oltre 150 mila lire non coperto d'assicurazione.

I malviventi, per raggiungere il negozio, erano dapprima penetrati nel cortile interno dello stabile, dove si apre una finestra, protetta da un'inferriata, che immette nel retrobottega dell'esercizio. Divelto parzialmente il solido schermo della finestra, gli ignoti entravano nella drogheria, facendo man bassa della merce e protetti dall'oscurità si allontanavano indisturbati per la stessa via. Il Gerometta ha sporto denuncia al Distretto di via Caprin.

DISGRAZIA O SUICIDIO?

Trova la vecchia madre intossicata con il gas

Maria Gherdol in Visintin, abitante in via Sottoripa 6, bussava iermattina alla porta dell'abitazione della madre, Stefania F., di 64 anni, abitante in via Coroneo, ma non otteneva alcuna risposta. Impensierita dal silenzio in cui era immerso l'appartamento della vecchia signora e da un acuto odore di gas che stagnava sul ballatoio, la Visintin, con l'aiuto di un vicino, forzava la porta e penetrava in casa. In preda a un oscuro presentimento, i passi della donna si dirigevano quasi automaticamente verso la camera da letto, dove rinveniva la madre immersa in un profondo sopore; in cucina, il rubinetto del gas era aperto.

Richiesto prontamente l'intervento della C.R.I., la F. veniva avviata all'Ospedale con un'autolettiga. Il sanitario del pio luogo, constatata l'agitazione in cui era in preda la vecchietta, provvedeva farla accogliere in osservazione. Verso le 15, poichè la donna non accennava a placarsi, veniva avviata all'Ospedale psichiatrico. Si ignora se la sua intossicazione sia volontaria o accidentale, non essendo la F. in grado di parlare.

Un'altra donna scomparsa da casa

Da mercoledì scorso è scomparsa Maria Milotich in Cassanò, di 41 anni, abitante in via Beccaria 9. La donna si allontanava alle 17.30 da casa e da allora nessuno l'ha più vista. La Milotich è alta m. 1.50, ed ha i capelli biondi raccolti in treccia; indossa un impermeabile marrone, calza scarpe dello stesso colore ed ha sul capo un turbante color grigio.

ASTA DI PELLICCERIE

COMUNICATO

L'Asta di Pelliccerie che doveva aver luogo ieri sera alla Galleria Trieste - Viale XX Settembre è stata sospesa dalle Autorità di Pubblica sicurezza.

La Direzione dell'Asta comunica che se nessun impedimento protrarrà ulteriormente questa vendita di realizzo, essa inizierà oggi pomeriggio alle 15.30 ininterrottamente a mezzanotte, e riprenderà domani alla stessa ora sino al totale esaurimento delle merci, che non mancherà di avvenire come il vivo interessamento del pubblico lascia prevedere. Del resto il motivo che ha mosso gli speculatori ad impedire ieri sera la vendita, lo conferma.